



LIFE

S

N. **116**

www.livingislife.com

IS L FE

**Nuova
Clean**

www.nuovaclean.it



MORANDI TOUR

www.moranditour.it

**Nuova
Varese Pellicce**

www.nuovavaresepellicce.it

Marelli & Pozzi

GAVIRATE - VARESE

www.marelliepozzi.com

**TD
GROUP**

www.td-group.it

FONTANA

gioielli 1927

www.fontanagioiellivarese.com

CF

CAIELLI e FERRARI srl

www.caiellieferrari.com

Editore



QUIRICI

INNOVATION
EXPERIENCE
PARTNERSHIP

0332 749311
www.quirici.it

Un edificio unico ed irripetibile, un nuovo concetto residenziale nel cuore di Varese, a due passi dal centro e dalla stazione di Casbeno. Si distingue per il suo carattere e la sua abilità di diversificare gli spazi in base alle esigenze personali, per la luce naturale, la privacy e gli ambienti rappresentativi della hall di ingresso. Pensato per chi apprezza lo spazio e i dettagli con discrezione, stile, eleganza e modernità. Con questa premessa GABRICASA è entusiasta della sua ultima creazione, un edificio grandioso e sostenibile insieme!

Niente di simile avverrà nei prossimi 20 anni!!



Buone Feste

se questo è il tuo stile, questa è la tua casa

Le case di Gabricasa

ORIGINAL FORMULAS
FOR THE BEAUTY OF MEN.

Il rituale quotidiano di bellezza maschile.





EXCLUSIVELY IN FASHION STORES & CLASSIC BARBER SHOPS

  depotmaletools.com

THE MALE TOOLS & Co.
DEPOT®
.....
ORIGINAL FORMULAS

DEPOT MEN'S CONCEPT STORE

PIAZZA MONTE GRAPPA 13 - VARESE - T. +39 0332 77 58 22 - depotmensconceptstore.com  DEPOT - Men's Concept Store  depot_conceptstore

MADE IN ITALY



IT'S YOU.

Me's

PARFUMS • BEAUTY

Me's è per te.

E' la tua nuova profumeria dove puoi trovare i brand più esclusivi, i prodotti più richiesti, le migliori offerte, profumi, make-up, trattamenti viso... ti aspettiamo!

VIA ELVEZIA 31 | CANTELLO | VA
All'interno del supermercato CARREFOUR MARKET

www.parfumsmes.it



Finché un hater non ci separi

Quest'anno mi sa che Gesù Bambino è nato settimino... Non avevamo ancora finito di onorare i Morti che le decorazioni natalizie erano già in pista... Una maniacale corsa al dopo priva di senso, quel portarsi avanti che sta inquinando tutti i nostri secolari valori. Una delle ennesime mode importate dagli States insieme ad Halloween, Black Friday e affini nei quali difficilmente ci riconosciamo, noi popoli del Mare Nostrum. Sono nati per incrementare il commercio, direte voi, certo ma si può fare meglio e con un pizzico di buon gusto, quello che un tempo era incontrastato appannaggio italico. Fortunatamente Varese riesce a mantenere una certa allure, con luminarie calde ed eleganti, esenti dai colori più consoni ai Luna Park che affliggono altri centri urbani. Visti freddamente, tutti questi sfolgorii anticipati mi ricordano l'orchestra del Titanic che suona prima della catastrofe. Perché ammettiamolo, siamo un po' ipocriti: tutti questi messaggi da "volemose bene" cozzano in maniera eclatante con l'andamento generale in cui imperversa, strisciante e malefica, la moda dei cosiddetti "haters". Avendo da sempre una lunga frequentazione della lingua d'Albione, ammetto di essermi sorpresa, ho addirittura pensato che fosse un neologismo, tanto che sono andata a consultare il mio primo dizionario inglese/italiano, il buon vecchio Orlandi. Il termine esiste eccome, ma in tutti i miei anni conditi con la salsa worcester non ho mai udito nessuno che l'utilizzasse. Lover /hater. Un'altra inquietante prova del negativismo imperante che ripone il lover in soffitta per sublimare il suo contrario. Un gioco dai risvolti allarmanti in questo momento in cui tutto sembra crollare, franare, annegare, dopo decenni di totale incuria per il Paese culla dell'umanità. Se poi ci si mettono anche gli "odiatori" di professione la misura appare colma, come lo furono in novembre il Po e la triste Venezia. Da cittadina italiana provo un grande imbarazzo nel leggere i commenti al nostro riguardo sulla stampa estera. Come

minimo siamo trattati da irresponsabili, scellerati, incoscienti. Di Venezia ce n'è una sola al mondo, ma se andiamo avanti così saremo ridotti a volare a Las Vegas per vederne un volgare surrogato. E allora, mentre l'Italia fa acqua da tutte le parti, cerchiamo almeno noi, cari lettori, di licenziare in tronco gli haters del web o, meglio, di neutralizzarli ignorandoli perché, come ormai questa nuova epoca ci ha insegnato, il mondo virtuale sta prendendo il sopravvento sul reale, influenzando sentimenti e buonismi, deridendoli. Oggi essere buoni non è più "in", essere educati tantomeno. Che c'è di più trendy di una volgare parolaccia? O passare sgomitando davanti ad una signora e urlare sguaiatamente al ristorante? Se la mitica Donna Letizia fosse ancora in vita – per coloro che ancora si ricordano cosa scriveva la consorte di Indro Montanelli – sarebbe costretta a tramutare il suo "Saper vivere" in "Saper sopravvivere" o "Manuale del cafone perfetto". Però visto che il Bambino è arrivato anzitempo, seguiamo anche noi le mode e portiamoci avanti inviando le nostre letterine, anche via etere che in questo caso cade a pallino, e chiediamogli di intercedere per mitigare i sentimenti di odio e di aggressività, diffondendo magari anche un desiderio di acculturarsi e di ritrovare quell'eleganza che si è perduta fra le pieghe dei jeans strappati. Quell'eleganza che noi di Living cerchiamo di mantenere, spesso *envers et contre tout*, per dimostrare che questo concetto esiste ancora e continua a raccogliere buon numero di adepti. Perché, come affermava Coco Chanel, *"L'eleganza è quando l'interno è bello come l'esterno"*.

I miei più sinceri Auguri ai nostri affezionati lettori.

Il Direttore



BOUTIQUE DODO VARESE
C.SO MATTEOTTI, 58

D²oDo

CHARMING JEWELRY SINCE 1994

SOMMARIO

LIVING INSIDE

Ritorno alle origini aspettando il Natale
reportage di Nicoletta Romano

pag 36



ARTE

Associazione Liberi Artisti di Varese

pag 8

FOCUS

Fabio Minazzi, il profumo della cultura
intervista di Nicoletta Romano

pag 54

BUSINESS

25 anni di successi per TD Group

testo di Valentina Brogginì

pag 30

Falegnameria Bina allo Sheraton di Malpensa

testo di Valentina Brogginì

pag 34

Scuola Mocaio, tre eccellenze del vino bianco biologico

testo di Valentina Brogginì

pag 57

TERRITORIO

Fabio Lunghi: Varese entra nel Terzo Millennio

intervista di Nicoletta Romano

pag 46

Nature Urbane terza edizione

testo di Nicoletta Romano

pag 49

REAL ESTATE

L'antica Dimora Malgarini

testo di Valentina Brogginì

pag 20

GabriCasa, la nobile arte del costruire

intervista di Nicoletta Romano

pag 27

DESIGN

Lilea, l'arredamento su misura - testo di Valentina Brogginì pag 16

Gli occhiali "yunico" da Ottica Vettore pag 18

Il luxury green firmato Archiverde - testo di Rosaria Iglio pag 32

Best of Natale 2019 - testo di Silvia Giacometti pag 44

VIAGGI

X'mas travel - a cura di Stefania Morandi pag 12

COSTUME E SOCIETÀ

Giuseppe - a cura di Monsignor Luigi Panighetti pag 6

Liberi di non essere liberi - a cura di Franz Sarno pag 10

Nessuno è perfetto - a cura di Paolo Soru pag 11

Inchiostri per la mente - a cura di Libreria Ubik pag 14

Pantani e FMI - a cura di Marco Caccianiga pag 15

Il bello della vita? - a cura di Stefano Bettinelli pag 15

Milano 28 - a cura di Valentina Brogginì pag 58

Madame est servie! - a cura di Giovanni Alletto pag 60

Santo Natal festa d'amor - a cura di D. De Benedetti pag 61

La salutare - a cura di Leo Coppola pag 62

Re Torrone - a cura di Oliver pag 63

MODA E BELLEZZA

Obiettivo Bellezza - di Donato Carone pag 56

Un attico in rosa - testo di Valentina Brogginì pag 65

I cadeaux sotto l'abete di Gioielleria Fontana

testo di Valentina Brogginì pag 68

Le Feste glamour di Daniela Calvi - testo di Valentina Brogginì pag 71

Christmas cheer comes to Agricola - testo di Valentina Brogginì pag 74

Emporio Fratelli Carli tra sapore e sapere pag 76

Brillano le feste da Ottica Ilop - testo di Valentina Brogginì pag 78

Boutique in pieno centro per NVP - testo di Nicoletta Romano pag 80

IL CARNET DI LIVING



Direttore responsabile: Nicoletta Romano

Mail: direttore@livingislife.it

Fotografi: Donato Carone Foto80

Michele Larotonda

Guido Nicora

Enrico Pavesi

Coordinamento pubblicità e info commerciali:

Valentina Brogginì

Tel. 0332 749 311

Mail: valentina.brogginì@livingislife.it

Mail: redazione@livingislife.it

Web-site: www.livingislife.com

Editore:  Grafiche Quirici s.r.l.

Via Matteotti 35 - 21020 Barasso


Web-site: www.quirici.it

Tel. 0332 749 311

Grafica e stampa:  Grafiche Quirici s.r.l. - Barasso (VA)

Pubblicazione registrata presso il tribunale

di Varese N° 895 del 23 febbraio 2006

Le  Grafiche Quirici s.r.l. non è responsabile della provenienza e della veridicità degli annunci, nè di tutte le conseguenze che ne possano derivare.

Non è inoltre responsabile di eventuali ritardi e/o perdite causate da mancata o errata pubblicazione.

La direzione si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.

È vietata la riproduzione totale o parziale del seguente periodico.

Tutela dati personali: l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati o dai destinatari del periodico in genere.

In relazione all'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 il suo nominativo potrà essere cancellato dalle nostre liste commerciali facendo richiesta scritta alle


 Grafiche Quirici s.r.l.

Foto di copertina: opera di Marcello Morandini



Giuseppe

A CURA DI MONSIGNOR LUIGI PANIGHETTI- PREVOSTO DI VARESE

I vangeli di Matteo e Luca che narrano dell'infanzia di Gesù vedono un protagonista che ad uno sguardo approssimativo può apparire secondario: Giuseppe.

In realtà nei racconti evangelici Egli si mostra sorretto da una grande fede che lo aiuta ad attraversare situazioni molto complesse e difficili. Non abbiamo sue parole: Egli si esprime e ci dice del suo rapporto con Dio attraverso il suo agire.

- **Giuseppe è uomo giusto:** ascolta con attenzione cosa Dio chiede non solo avendo amore per la legge, ma anche lasciandosi interrogare dagli avvenimenti e cogliere in essi l'interpellanza che Dio gli rivolge.

In questo senso egli rispetta e scrive il piano di Dio che è un piano di amore e di vita che passa anche attraverso circostanze avverse.

Il suo essere protagonista non è mai centrato su di sé; sa essere molto attento a compiere ciò che gli è chiesto, non ruba la scena di Dio, anzi si ritira perché Dio si manifesti.

A partire dalla sua fede sa amare con profondità e tenerezza: Dio, Maria, il Bambino Gesù.

Così facendo mette in pratica una giustizia superiore che è appunto quella dell'amore.

- **Giuseppe è uomo concreto e operativo:** agisce. Non si lascia intimorire dagli eventi. Accetta la fatica: fatica della quotidianità, del lavoro, del viaggio, del futuro, della custodia impegnativa di Maria e del Bambino, fatica di non capire sempre tutto ciò che accade. La sua operosità forse si può dire come pronta, prudente, duttile.
- **Pronta:** sa essere sollecito e determinato; non tergiversa e porta avanti bene le operazioni necessarie.

- **Prudente:** valuta attentamente le circostanze, coglie cordialmente le indicazioni che riceve.

- **Duttile:** non è legato a rigidi schemi propri; ha il coraggio del cambiamento dentro una normale ferialità di vita.

- **Giuseppe è uomo contemplativo:** nella semplicità di ogni giorno esprime una profondità interiore che lo rende capace di leggere gli eventi alla luce della fede e con l'intelligenza della fede; è attento ai segni che Dio comunica.

In particolare in lui vi è il silenzio. C'è una pazienza nel silenzio; c'è una sapienza nel silenzio e c'è una capacità di ascolto che fa stare in silenzio.

Giuseppe non usa parole inopportune o cattive.

C'è il silenzio di chi prega e adora. E Giuseppe adora il Bambino.

Giuseppe è un uomo contemplativo perché sa sognare e affronta le grandi sfide del quotidiano immaginando nuove e grandi soluzioni.

Anche a nome della Redazione auguro ai lettori un Santo Natale ed un Anno Nuovo fecondo di bene con le parole della liturgia ambrosiana.

*«Donaci, o Padre,
l'esperienza viva del Signore Gesù
che si è rivelato alla silenziosa
meditazione dei Magi
e all'adorazione di tutte le genti;
e fa' che tutti gli uomini
trovino verità e salvezza
nell'incontro illuminante con lui».*



www.lilea.it

Via Monte Rosa, 3
21010 Besnate (VA)
Telefono 0331.274066
Orari showroom:
Lun-Ven 10-12/14-18.30
Sab 10-12/15-18

lilea design

Arredare su misura

IL MIGLIOR CONCETTO
PER CAPIRE LA NOSTRA AZIENDA

QUARANTENNALE

ASSOCIAZIONE LIBERI ARTISTI
DELLA PROVINCIA DI VARESE



MUSEI CIVICI DI VARESE
CASTELLO DI MASNAGO VIA COLA DI RIENZO, 42 - VARESE

16 NOVEMBRE 2019 / 20 GENNAIO 2020

DA MARTEDÌ A DOMENICA ORE 10,00/18,00 ORARIO CONT. - CHIUSO IL LUNEDÌ

INAUGURAZIONE **16 NOVEMBRE ORE 11,00**



1977 – 2017: 40 anni di arte nel nostro territorio splendidamente documentati nel volume edito da Quirici Editore.

La presentazione si è tenuta in presenza delle massime Autorità cittadine nelle sale dei Musei Civici.

Dopo l'introduzione di Daniele Cassinelli Direttore dei Musei e della Presidente ALAPV Nicoletta Romano è intervenuta Emma Zanella, Direttrice del MAGA nonché figlia del fondatore dell'Associazione, Silvio Zanella. *"E' un grande onore celebrare questo anniversario anche in ricordo di Silvio che diede vita alle idee e ai valori che tuttora condividiamo"*, ha dichiarato rinnovando la disponibilità da parte del MAGA nel supportare l'Associazione.

E' seguito il brillante intervento di Marcello Morandini, storico presidente di ALAPV per ben 15 anni, che ha tenuto a ringraziare tutti i "suoi" artisti per la professionalità e lo spirito di abnegazione dimostrati negli anni.

Il Sindaco Galimberti, dopo aver affermato che l'Associazione è una grande ricchezza per una Varese che vuole guardare al futuro, ha ribadito l'importanza e la necessità di dialogo tra musei e istituzioni.



I Liberi Artisti si sono presentati alla grande abbinando una doppia mostra: le opere 40x40 per coerenza agli anni di esistenza e i progetti d'arte da loro pensati per essere inseriti nel tessuto urbano del nostro territorio.





Liberi di non essere liberi

A CURA DI FRANZ SARNO

Un giorno ero a colloquio con un mio cliente, detenuto nel carcere milanese di San Vittore, e ascoltando la sua versione dei fatti del processo poco convincente, ho manifestato apertamente i miei dubbi sulla credibilità di quello che mi stava raccontando e questi, rosso in volto, mi ha detto: *“Avvocato, le giuro che è andata così, glielo giuro sulla libertà!”* Questa frase mi ha fatto pensare.

Di giuramenti veri e falsi ne ho sentiti tanti, sulla testa dei figli, sulla mamma, sulla Bibbia, sui morti, ma sulla libertà era la prima volta che lo sentivo. In effetti che cosa c'è di più importante per un carcerato della libertà? È un valore assoluto per ogni uomo, per ogni popolo, ma è così facile da perdere che quando ci si accorge è già troppo tardi. Come tutte le cose preziose va curata, preservata, rispettata, altrimenti vola via.

Sembra che ci sia una tendenza naturale a far di tutto per perderla. Nel privato, a volte, basta un matrimonio, nella società bastano una cattiva propaganda politica, un giornalismo asservito ad un potere e la diffusione, come un'epidemia, dei luoghi comuni e dei preconcetti.

È più facile demandare ad altri la responsabilità dell'agire per poi seguire pedissequamente la strada tracciata, prima con entusiasmo cieco e poi col mugugno del servo.

Cicerone, nel secondo libro del *De Republica*, diceva che la libertà non consiste nell'aver un buon padrone ma nel non averne nessuno.

Un concetto fondamentale della filosofia del diritto è che la libertà porta con sé ontologicamente il concetto del limite; infatti l'assenza del limite ci renderebbe prigionieri dell'infinito.

Quest'idea affascinante è solo in apparente contrasto con quanto afferma Cicerone, perché il limite e la regola sono necessari per il funzionamento di una struttura, e quindi sono i mezzi e non il fine della struttura stessa. Nelle antiche città medievali c'erano le mura che impedivano al nemico di entrare arbitrariamente, ma le stesse mura, se troppo valorizzate, impediscono ai cittadini di uscire.

Il limite fa parte della natura umana, sono le nostre mura protettive. La libertà quindi è ciò che ci permette di non essere prigionieri di quelle mura, ma di poter vedere oltre.

Ora che sono anziano ho capito una frase che mio padre mi aveva detto da bambino: *“Ricordati che non devi dire la verità, non perché tu debba mentire, ma perché nessuno ha il diritto di chiedertelo...”*

Se tutti fossimo consapevoli che non esistono gerarchie morali alle quali siamo obbligati ad obbedire potremmo usufruire di un'organizzazione sociale funzionante.

“Libertà va cercando ch'è sì cara, come sa chi per lei vita rifiuta”. Catone l'Uticense, cui Dante fa riferimento nel primo canto del Purgatorio, è stato un uomo retto e integerrimo che ha preferito uccidersi piuttosto che

piegarsi alla tirannia, barattando la libertà sua e del popolo romano con l'opportunismo.

Catone si è liberamente tolto la vita o era condizionato dai suoi ideali?

Un paradosso di libertà è privarsi volontariamente della libertà.

Nel nord dell'Albania, fra le montagne aspre dove da secoli lo Stato con le sue Istituzioni non era presente, si è creato un pensiero forte che ha condizionato l'esistenza dei popoli montanari, mescolando la religione cristiana con la superstizione e col diritto tribale.

Intorno al 1400 nasce il Kanun di Lekë Dukagjini, che è il codice della vendetta di sangue e rappresenta, con le sue regole durissime, un modo di essere dal quale nessun albanese si può discostare senza perdere la propria identità.

Una delle regole previste dal Kanun è l'obbligo di vendicarsi da parte di chi ha subito in famiglia un omicidio. Questo fatto innesca un'interminabile faida che può essere interrotta solo dal fatto che non ci sono più uomini da uccidere; infatti la rigida regola tribale è che solo i maschi possono essere uccisi e mai all'interno della casa.

Capita però che in una famiglia, una volta morto l'ultimo maschio, rimangano solamente le donne che in sé non potrebbero più vendicarsi; allora una di loro decide “liberamente” di rinunciare alla sua femminilità e di trasformarsi in un uomo. Si taglierà i capelli, si faserà i seni perché non si vedano, prenderà un nome maschile, imparerà a fumare, a bere, a sparare col fucile e si vestirà da uomo. Da quel momento diventerà a tutti gli effetti un uomo, con un giuramento solenne, e potrà compiere la vendetta. Queste figure si chiamano Burrnesh o vergini giurate.

Tutti sanno, nel villaggio, che le Burrnesh sono uomini per convenzione e non per natura, ma queste figure vengono accettate e diventano un simbolo. È veramente libera una scelta condizionata dalla tradizione?

Il limite e la libertà non sono incompatibili se si pensa alla grandezza della musica che ci avvicina a Dio, che scaturisce dai soli 88 tasti di un pianoforte. Certo è che essere liberi costa la solitudine e a volte anche la carriera, ma provo un'ammirazione incondizionata nei confronti di quegli uomini che per coerenza sono disposti a rinunciare a tutto.

Una delle cose più disgustose di questi tempi è il travisamento delle notizie di stampa dove il ragionamento surrettizio, apparentemente logico, viene utilizzato per condizionare i lettori, non per informarli.

Dove non c'è libertà non c'è Giustizia, dove non c'è Giustizia non ci sono né amore né dignità, dove non ci sono i valori della vita non c'è vita.

Se è bastata una mela di troppo per perdere il paradiso terrestre, figuriamoci un pregiudizio di troppo cosa può farci accadere.

Non vorrei svegliarmi una mattina e, affacciandomi alla finestra, vedere tutti intruppati marciare col passo dell'oca verso un buco nero.





Nessuno è perfetto

A CURA DI PAOLO SORU

Lo sappiamo, nessuno è perfetto, o dovremmo saperlo. Molti però, forse troppi, continuano a pretendere la perfezione dal coniuge, dai figli, dai genitori, dalle persone con cui entrano in rapporto. Risultato? Sensi di colpa, disappunto, delusioni, depressione, rabbia. Così si assiste anche alla crisi della famiglia che come tutte le comunità e i legami sociali non se la passa troppo bene. Questo che c'entra con il Natale? Cercherò di spiegarmi. Natale per molti è festa della famiglia, festa che porta a stare insieme, a condividere non solo cibo e doni, ma scambio di gesti che vogliono dire affetto e amore profondi. Nasce a Natale quel desiderio di pace che abita ogni cuore e che ci porta verso il profondo rispetto della vita. Per chi crede, questo è l'inizio di una vita che dice che l'amore vero è a forma di croce, non di cuore e cuoricini, l'ho letto da qualche parte, e l'ho trovato assolutamente vero. Ma anche per colui che non crede la vita assume la forma del rispetto, della responsabilità e del perdono sempre che si vogliano salvare i rapporti nei quali a volte ci si fa del male anche senza volerlo. Il cuore segno del sentimento e la croce segno della volontà. Gesù non sarebbe mai salito su quella croce per sentimento. Lo ha fatto per volontà. Allora non è amore il suo? Oppure è l'Amore? Proviamo a mettere a confronto le due idee: cuore e croce. Il mondo dice che "l'amore cuore" è solo passione e sentimento. L'altro dice che passione e sentimento sono cosa buona, ma l'amore diventa pieno e autentico quando riesce ad andare oltre ed è capace di sacrificio, quando è scelta, impegno responsabile. Il mondo ti dice che sarai felice se farai di te il centro. L'altro ti chiede di fare dell'altro il centro del tuo amore e solo se ti spenderai per gli altri potrai trovare anche il centro della tua gioia. Il mondo fatto di cuoricini dice che l'amore per sempre non esiste, l'altro dice di far vedere al mondo che si sbaglia e esorta a mostrare che amarsi per sempre è possibile ed è anche un'esperienza meravigliosa, checché ne dica qualche psicologo. Certo non siamo perfetti, possiamo sbagliare, ma appunto per questo, se non facciamo dominare il nostro ego sconfinato, se ci sintonizziamo su una lunghezza d'onda che non sia solo abbuffarsi e ingrassare il nostro narcisismo, sapendo che esistono anche gli altri, riusciremo a perdonare gli inevitabili errori che sempre si commettono.

Che sia cosa facile, non direi, ma è l'unica strada percorribile se vogliamo salvare i rapporti, specie quelli familiari. Questo è Natale, l'inizio di una nuova era per chi sa di non essere Padreterno, per chi sa di essere imperfetto, per tutti coloro che vogliono riempire di fiducia ciò che è buio, per chi ha coscienza di aver bisogno di perdonare e essere perdonato. Altro che Natale consumistico zeppo di cuoricini. Per finire, permettetemi un augurio con una poesia di Henry van Dike:

*Siete disposti a dimenticare quel che avete fatto per gli Altri
e a ricordare quel che gli altri hanno fatto per Voi?
A ignorare quel che il mondo vi deve
e a pensare a ciò che voi dovete al mondo?*

*A mettere i vostri diritti in fondo al quadro,
i vostri doveri nel mezzo
e la possibilità di fare un po' di più del vostro
dovere in primo piano?*

*Ad accorgervi che i vostri simili esistono come voi,
e a cercare di guardare dietro i volti per vedere il cuore?
A capire che probabilmente la sola ragione
della vostra esistenza non è
ciò che voi avrete dalla Vita,
ma ciò che darete alla Vita?*

*A non lamentarvi per come va l'universo
e a cercare intorno a voi
un luogo in cui potrete seminare
qualche granello di Felicità?
Siete disposti a fare queste cose
sia pure per un giorno solo?*

Allora per voi Natale durerà per tutto l'anno.



X'mas travel

Penso che questo scrittoio possa volare benissimo, ha una perfetta aerodinamica, diceva Neil a Todd nel film "L'attimo fuggente", prima di lanciare l'ennesimo regalo ripetuto che veniva fatto tanto per essere fatto dai genitori al figlio. Un dono deve essere innanzitutto qualcosa che piaccia ed entusiasmi chi lo riceve, qualcosa che lo appassioni e lo renda felice. Chi deve pensare a cosa regalare alle persone più care dovrebbe sicuramente fare questa analisi, ci sono milioni di regali originali per ogni portafoglio e per ogni età ma, da quest'anno più che mai, c'è una vera e propria tendenza a regalare viaggi.



Si può partire da un semplice buono, una sorta di lasciapassare per il mondo in mano alla nostra fantasia che può essere giocato in una sola volta o in più parti, che può essere condiviso o integrato ma che da subito, dal momento in cui lo si riceve, ci mette immediatamente in moto la fantasia!

Si può andare a colpo sicuro con un bel pacco regalo mirato: un week end in un romantico castello francese, un soggiorno in una delle più esclusive SPA della Carinzia e perché non un'appassionante combinata tra tortellini e motori con la possibilità di pilotare su pista un'autentica Ferrari 488 challenger, quest'ultimo a titolo personale? Non mi lascerebbe certo insensibile.

I viaggi regalo con queste formule sono veramente vari, si va da poche decine di euro a quanto spazia la nostra fantasia, da minicrociere di giornata sui nostri laghi a importanti tour nei luoghi più esclusivi del pianeta, la varietà è grande: si spazia da avventura natura, enogastronomia, benessere, sport, cultura, religione e chi più ne ha più ne metta.

Vi invito però, nel caso in cui regalaste un viaggio, a tenere gli occhi aperti e ricordare qualche piccolo accorgimento: i viaggi che troviamo nei supermercati, in edicola, in certi bar, sono sì chiavi in mano, ma prestiamo attenzione alla scadenza e alle condizioni. Capita purtroppo spesso che sbadatamente si lasci scadere un viaggio o non si legga con attenzione la lista dei pre-requisiti, trasformando un bel pensiero in una delusione o peggio in un pacco.

Vi invito sempre a farvi consigliare e non fidarvi ciecamente del box regalo, tanto è vero che il modello di business di chi li vende è proprio basato sul non utilizzo, dal quale si ricavano le percentuali più alte dei profitti.

Proprio per evitare queste sorprese, Morandi Tour mette a disposizione sia proprie idee regalo, con scadenza a lungo termine, sia le proposte dei più affidabili operatori sul mercato consigliando su tempo, modi, usi e consumi del prodotto, che spesso potrebbe nascondere qualche problema se si dovesse scegliere un momento sbagliato per “aprire” il regalo.

Se l'amico o il parente o il destinatario è un amante del mondo, sicuramente con un presente del genere potrete solo farlo felice, ancor più felice se la modalità d'uso sarà azzeccata e ben suggerita. Con ogni probabilità lo soddisferà al 100%.

Nel caso in cui foste indecisi vi aspetta la cosa più facile in assoluto, quella che a me apre l'anima e mi fa volare con la fantasia, iniziando a fare da subito un giro del pianeta: **il buono aperto per il mondo**, senza limite di tempo e destinazione da tenere nel cassetto per farci sempre sognare.

Buon Natale e buon viaggio a tutti!

Stefania Morandi



A cura di Stefania Morandi



MORANDI TOUR
agenzia viaggi

MORANDI S.R.L.
Via Dandolo 1,
21100 Varese (VA)
info@moranditour.it



Inchiostri per la mente

A CURA DI LIBRERIA UBIK VARESE.



“CI VORREBBE UN SASSOFONO” - PINO ROVEREDO - ED. BOMPIANI

“Quando suona un sassofono le guerre si scordano di scoppiare, i temporali di urlare e le disperazioni si dimenticano di addolorarsi”.

Anche solo da queste poche righe è evidente la poesia e l'emozione che contiene la scrittura di Pino Roveredo. La protagonista di questo romanzo è Claudia. Si trova inchiodata al capezzale dell'ex marito malato, immobilizzata dall'amore per una figlia che non comprende il suo dolore e da un residuo senso del dovere. Enrico è stato un marito terribile: l'ha tradita, abbandonata, umiliata. In ospedale, Claudia ripercorre il calvario del proprio matrimonio e ricorda le persone che ha incontrato lungo il suo percorso.

☀ *Pino Roveredo è un poeta moderno. La sua scrittura provoca e cura ferite. “Ci vorrebbe un sassofono” romanzo arrabbiato, una storia dura che vi spaccherà il cuore.*



“PIETRO E PAOLO” - MARCELLO FOIS - ED. EINAUDI

Una storia fatta di promesse e di debiti, di speranze e di guerre. Pietro e Paolo sono due ragazzi molto diversi, anche se entrambi nati nel 1899.

Il primo è povero, figlio di servi. Il secondo è ricco, figlio di padroni.

Questa è una differenza imponente nella Sardegna di inizio Novecento.

Eppure i due protagonisti di questo romanzo riescono a superarla, crescendo inseparabili. Sono anni terribili, imperversa una guerra assassina. Quando anche la classe del '99 è richiamata alle armi, il primo a ricevere la cartolina è Paolo. A causa di una promessa si arruola volontariamente anche Pietro. Il suo compito è proteggere l'amico fragile. Eppure sul fronte accadrà qualcosa di irreparabile, che allontanerà i due ragazzi per sempre.

☀ *“Pietro e Paolo” è un romanzo che, prendendo spunto dalla realtà storica, racconta un'amicizia sorprendente e narra una guerra atroce, a volte dimenticata.*



“MISS ISLANDA” - AUDUR AVA ÓLAFSDÓTTIR - ED. EINAUDI

“Miss Islanda” racconta la storia di una giovane donna con un grande sogno nel cassetto: diventare una scrittrice. Dotata di grande talento, si trova a combattere contro una società dai forti retaggi maschilisti.

Hekla, così si chiama la protagonista, silenziosamente, sorprenderà e cambierà il mondo che la circonda. Piccoli gesti, come indossare dei pantaloni a quadretti o leggere l'Ulisse di James Joyce, che però delineano alla perfezione una donna moderna e senza paure. E quando un uomo, colpito dalla sua bellezza, le proporrà di partecipare al concorso di Miss Islanda, lei non si farà ammaliare dalla fama del successo facile e futile. Ha un obiettivo da perseguire e niente e nessuno sarà in grado di distrarla. Un romanzo femminista dove la protagonista è forte come un vulcano.

☀ *Da leggere per conoscere meglio gli altri e noi stessi.*



“IL BOTANISTA” - MARC JEANSON E CHARLOTTE FAUNE - ED. CORBACCIO

“Le piante non sono nei libri o sottovuoto: sono il nostro mondo, la nostra storia climatica, il nostro paesaggio, il nostro avvenire. È un universo che si apre davanti ai nostri occhi, vivo, colorato, sublime, testimonianza di un passato e di un futuro possibile”. Benvenuti nel più grande erbario del mondo, dove tutto si muove, vive, testimonia. Impareremo che le piante richiedono tempo e attenzione. Marc Jeanson lo sa, grande appassionato di animali, fino a quando una piccola talea spontanea abbandonata in un angolo della finestra, non è germogliata a sua insaputa. Il racconto di uno scienziato sognatore custode della ricchezza vegetale della terra. Un libro sulle specie vegetali, sull'avventura e sulla realtà delle spedizioni di ieri e di oggi.

☀ *Un libro unico, come un giardino su un mondo di cui non sappiamo quasi niente: il nostro.*



“TUTTI I MIEI ERRORI” - DENNIS LEHANE - ED. LONGANESI

Primavera 1943. Il mondo è in guerra e la mafia americana sta vivendo la sua epoca d'oro. L'ex boss Joe Coughlin lavora ora come consigliere per la famiglia mafiosa dei Bartolo, gestendo i loro interessi. Ha tutto: soldi, potere, una nuova famiglia e la garanzia dell'anonimato. Ma il

successo non può da solo cancellare una vita di peccati. Un romanzo di sangue, passione e vendette, il cui confine tra moralità e immoralità è labile e sfumato. Un thriller capace di interrogarsi sui grandi dilemmi morali.

☀ *Una favola oscura e violenta, un universo di gangster, di uomini d'affari spregiudicati, donne dal fascino misterioso e giochi di potere.*



“LA FORZA DI ESSERE MIGLIORI” - VITO MANCUSO - ED. GARZANTI

Che cos'è il bene? Cosa significa in concreto fare il bene? È possibile stare sempre dalla parte del bene? Oggi in Occidente godiamo di sicurezze, di salute, di ampi spazi di libertà come mai prima nella storia.

Ma viviamo in una società che sembra credere solo al potere della forza, e in cui sempre più sono fama, successo e ricchezza i miti da raggiungere a qualunque costo. Ma come far nascere, in noi, il desiderio di praticare il bene? Chi privilegia virtù e giustizia viene persino deriso e chiamato buonista. Vito Mancuso dimostra come sia invece il Bene il più prezioso orientamento della libertà e ci offre una nuova prospettiva per le nostre vite in balia dei tumultuosi venti dell'esistenza.

☀ *Per tutti coloro che si dedicano alla verità. Una lettura in grado di far fiorire la propria vita.*





Pantani e FMI

A CURA DI MARCO CACCIANIGA

DISCIPLINE SPORTIVE LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO MARCO PANTANI

L'attività nella scuola italiana è, da sempre, croce e delizia per gli addetti ai lavori. Innumerevoli i dibattiti, i convegni, gli incontri per evidenziare quanto sia importante ed, al tempo stesso insufficiente, l'attività motoria di base, che ci consegna bambini in difficoltà nei movimenti, incapaci di gestire il corpo. Tutto vero e sacrosanto. È altresì da sottolineare, come il peccato originale sia da ricercare nella fatiscenza delle strutture sportive, il sussidio didattico fondamentale, il contenitore senza il sostegno del quale il contenuto rimarrà sempre una pallida imitazione del "maschio alfa" motorio. Palestre scolastiche ferme ad attrezzature da cretaceo, gestione oraria e del tempo incompatibile con la stagione sportiva, ben diversa dall'anno solare, Società Sportive, a volte, irrispettose del bene comune, in termini di riguardo delle strutture e della competenza dei tecnici. Un panorama non certo idilliaco, dunque. Ma ogni nuvola di pioggia conserva profili d'argento, per dirla alla Nick Hornby. Ecco muoversi il massimo organismo sportivo nazionale, il CONI, con progetti mirati per l'attività motoria nella Scuola Elementare e dell'Infanzia con il Progetto Sport di Classe, seguito, a ruota, da Regione Lombardia attraverso la proposta Lombardia in Gioco. Lo Sport ha un sussulto di dignità, urla a gran voce e reclama il riconoscimento della propria importanza nella costruzione dell'individuo. Qualcuno disse MENS SANA IN CORPORE SANO, una frase che cela una profondità di significato oltre la semplicistica traduzione. L'individuo è un equilibrio di forze, Felona e Sorona, armonia. L'individuo che muta in gruppo e poi in comunità. Lo Sport è l'essenza di tutto ciò. Intorno agli anni duemila, incoraggiati da docenti di Educazione Fisica illuminati e Dirigenti di Società Sportive, si costituì un Comitato Tecnico Scientifico per l'elaborazione di un progetto ambizioso: rendere reale e parte essenziale dello studio superiore lo Sport nella sua interezza e complessità, attraverso la costituzione di Istituti Superiori a carattere motorio-sportivo con obiettivi precisi, risorse necessarie adeguate, con definizione precisa ed equilibrata del piano dell'offerta formativa. In prima linea si schierò subito il nostro territorio, con Mauro Ghisellini pioniere ed artefice di una mentalità destinata a cambiare il modo di interpretare lo Sport nella Scuola. L'anno Scolastico 2004-05 vede la nascita del Liceo Scientifico Sportivo Paritario Marco Pantani, stella luminosa nella galassia degli Istituti Olga Fiorini di Busto Arsizio, con offerta formativa di qualità, articolata in numerosi percorsi di studio che risponde alle esigenze di alunni impegnati in ambito agonistico, spesso ad alto livello e a studenti che desiderino approfondire le tematiche legate al variegato mondo dell'attività motoria e sportiva in funzione di un futuro percorso di studio universitario. In questa ottica si colloca la recente convenzione stipulata tra gli Istituti Scolastici Superiori Paritari Olga Fiorini nella persona del Dirigente-Direttore-Ammiraglio Scolastico dott. Luigi Iannotta perennemente e con abilità sul cassero di poppa e la Federazione Motociclistica Italiana Comitato Regionale Lombardia dell'instancabile Presidente Ivan Bidorini. Le parti in causa, riconoscendo la valenza formativa dello Sport come accrescimento umano, culturale e sociale, convengono di monitorare l'attività sportiva, in particolare verso lo Sport Motociclistico della FMI, attraverso iniziative e prove pratiche grazie alla collaborazione dei Motoclub attivi sul territorio affiliati alla FMI, così da trovare, in codesta partnership, le soluzioni alla convivenza e compatibilità tra lo Sport motociclistico e la Scuola. Una medaglia che si aggiunge al già vasto palmares degli Istituti Olga Fiorini di Busto Arsizio, una vera eccellenza nel panorama sportivo scolastico regionale e non solo. La caparbià, la determinazione, l'amore per lo Sport educativo e didattico di un grande uomo ha permesso tutto questo. Lui è Mauro Ghisellini. E noi tutti lo sosteniamo in questo momento di difficoltà. Ma Mauro è un combattente, sa come fare. Siamo tutti suoi alunni. Forza Mauro!



Il bello della vita? Ogni giorno una sorpresa!

A CURA DI STEFANO BETTINELLI

Come spesso mi capita, quando ho un'oretta libera da impegni, mi piace andare a vedere gli allenamenti di qualche squadra del mio territorio, non importa la categoria, il calcio è sempre calcio e qualcosa di interessante c'è sempre da vedere, e siccome sono una persona assetata di sapere, c'è sempre anche qualcosa da imparare.

Entro nel centro sportivo, cerco con discrezione per non farmi notare e mi vado a sedere in un angolo della tribuna. In zona conosco un po' tutti e un po' tutti mi conoscono, ma non ho sempre voglia di parlare e di sentire i mille racconti della gente che, molto spesso, pontifica di calcio, per cui cerco quasi sempre di defilarmi.

Come diceva il saggio: "Chi sa fare fa, e chi non sa fare giudica."

Siccome chi giudica spesso non conosce, la compagnia di questa gente mi infastidisce. Anche oggi, nonostante abbia cercato un punto lontano della tribuna, uno, che non conosco mi riconosce e viene proprio a sedersi vicino. Mi immagino già una rottura di palle.

È una persona anziana, con il volto rigato dal tempo, mi saluta cordialmente e al contrario di altri, si siede, guarda e tace. È talmente silenzioso che quasi sono io a sentirmi in dovere di scambiare quattro parole, e così faccio.

Mi dice che va spesso a vedere gli allenamenti, che veniva con piacere anche allo stadio a vedere i miei, che è molto meglio pigliar freddo sui campi di calcio che stare chiuso al caldo dentro un bar a respirare noia.

Dice che però ultimamente le cose sono cambiate molto, che non si diverte più come un tempo, dice però, che probabilmente la colpa è sua.

Gliene chiedo lumi. Dice che ha ancora negli occhi il calcio antico, poca tattica e tanto talento, mi parla di un calcio epico dove gli eroi erano i giocatori e magie le loro giocate. Parla in modo pacato, non colgo pregiudizio nelle sue parole, comincio a credere che quell'uomo sia padrone di un sapere calcistico che è bello ascoltare.

Vorrei a questo punto sapere un po' di più di lui, ma la mia educazione e riservatezza mi impedisce di approfondire la conoscenza, mi accontento di ascoltare ciò che ha da dire in ossequioso silenzio.

Dopo una breve pausa, a me parsa eterna, e dopo aver scrollato un paio di volte la testa, mi dice che qualche giorno prima gli era capitato di leggere una rivista, dove era riportato uno studio scientifico che dimostrava che, a differenza di quanto si pensa, certe galline sanno volare, anche se per brevi tratti, e riescono facilmente a superare un recinto di media altezza. Se però vengono messe in una aia con le comuni galline di terra non volano più, disimparano la tecnica e non c'è più modo di farle volare.

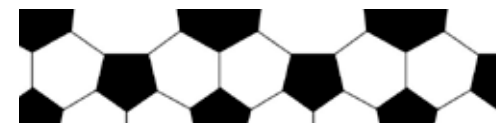
In altre parole, "perdono le ali", smarriscono il loro talento.

Dice che questo sta accadendo anche ai nostri giovani, che il calcio moderno fatto per lo più di tattica, e da allenatori sempre più innamorati dei propri schemi, stanno a poco a poco tarpando le "ali" ai nostri ragazzi e che è un vero peccato perché si sta perdendo il gusto del bello, del divertimento, della bella giocata, della "genialata".

Starei ad ascoltarlo per ore.

Mi piace ciò che dice e come lo dice, vorrei interloquire ma ho paura che interrompendolo smetta di raccontare, mi limito ad annuire e faccio mie quelle parole.

A distanza di tempo ripenso spesso a quell'uomo e al suo racconto, so che nella vita niente succede per caso e che ogni persona, specialmente se anziana, nasconde in sé una piccola biblioteca e che nella vita in fondo tutti ti possono insegnare qualcosa.



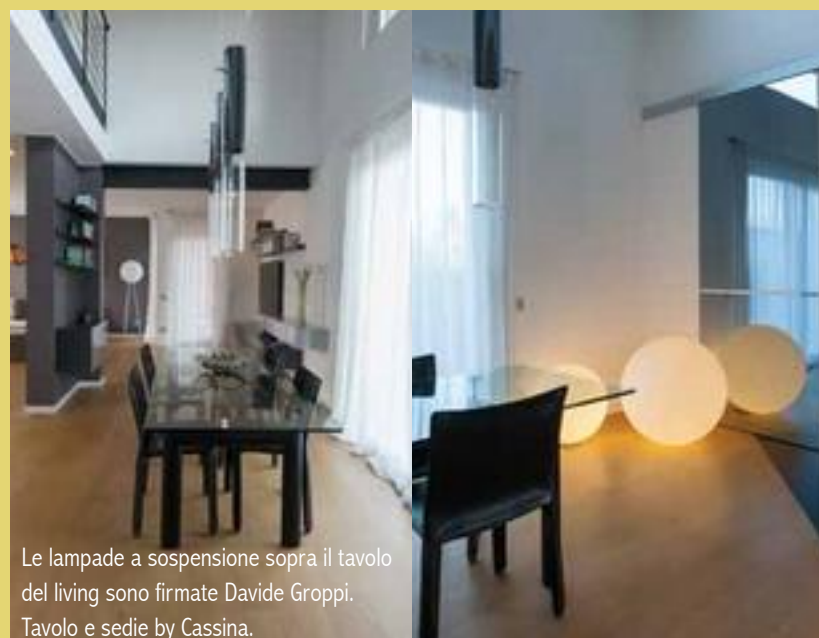
L'arredamento su misura

PER LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Testo di Valentina Brogini
Foto di Enrico Pavesi

Arredare nel rispetto di gusto e funzionalità non sempre è facile. Specie se la volontà è di creare un ambiente unico e costruito secondo il gusto personale, che esuli da mobili su catalogo o costruiti in serie.

Se si parla di creazione di mobili su misura chi si distingue per esperienza e abilità è **Lilea**. Ma il modo migliore per comprendere la qualità e la differenza che può fare un mobile su misura è quello di vedere direttamente il risultato. Specie se questo è voluto e pensato da chi dell'arredamento d'interni ha fatto la propria professione



Le lampade a sospensione sopra il tavolo del living sono firmate Davide Groppi. Tavolo e sedie by Cassina.

◀ I quadri alle pareti sono di Martina Brognara, artista besnatese



▲ La scala è stata realizzata da Bonansea Scale, artigiani di Torino.

◀ La cucina by Lilea. Le piastrelle scure sono in ardesia, a contrasto con i mobili bianchi. Le luci sono Viba.

L'architetto Gabriella Pastorello

Gabriella Pastorello, laureata al Politecnico di Milano in architettura, ha scelto di orientarsi verso l'arredamento e il design durante la propria specializzazione. Grazie a un primo periodo di formazione durante il quale ha lavorato presso alcuni studi a Varese, ha avuto la possibilità di studiare e vivere in prima persona l'attività sul campo, in cantiere. In un secondo momento ha deciso di lasciare più libertà alla propria capacità creativa aprendo uno studio privato a Besnate. E quale biglietto da visita migliore se non la propria abitazione? Qui ha avuto un ruolo fondamentale per la realizzazione delle proprie idee la collaborazione con l'azienda **Lilea**, grazie alla sua capacità di soddisfare le richieste, modellando il prodotto esattamente sul progetto e sul pensiero della committenza.



▲ Il corridoio soppalcato al piano superiore. Il pouf è rivestito Missoni Home.

► La cabina armadio. Il gioco sta nell'aver trasformato quello che parrebbe un semplice armadio a muro in un'ampia cabina. Realizzazione Lilea Design. Il copriletto è Missoni Home.



▼ Il sistema di illuminazione della camera da letto è Orbite, firmato Album.



L'esempio quindi è proprio la casa di Gabriella Pastorello: la ristrutturazione di un'abitazione degli anni '70 che a nove anni dalla sua ultimazione è estremamente **moderna e all'avanguardia**. Un altro vantaggio dei mobili su misura è infatti la loro **durata nel tempo**, grazie alla qualità della fattura. Inoltre soddisferanno le aspettative di ciascuno molto più di qualsiasi altro mobile da catalogo.



◀ Le porte del bagno (a specchio) e della cucina sono a scorrimento, per dare quell'idea di fluidità dello spazio che tanto piace a Gabriella. Porte interni by Rimadesio, la porta d'ingresso è di Falegnameria Bina



Le nicchie che contengono luci nel soggiorno sono di Buzzi & Buzzi.

Gabriella personalmente ama le **linee pulite** e la **sobrietà delle forme**, gli **open-space** e gli **spazi fluidi**, come si può vedere dal salotto. Usa molto partizioni scorrevoli che possano aprire e chiudere gli spazi, dando dinamismo (ne è esempio la parete apribile che separa la cucina dal living). Cerca le armonie cromatiche nei colori chiari e neutri dal tortora al beige, dai marroni ai grigi caldi, che richiamino elementi naturali.



Il bagno per gli ospiti. Tutti i mobili dei bagni e della zona living sono Lilea Design.



Il bagno al primo piano

Non è un caso se l'architetto Pastorello ha intrapreso un rapporto di collaborazione duraturo che, al di là della realizzazione della sua abitazione, si estende alla sua attività lavorativa. Questo perché secondo Gabriella l'inserimento nell'ambiente otterrà il massimo risultato solo grazie ad un **arredamento ad hoc** e il lavoro con un'**azienda artigiana** consente il massimo estro e la piena creatività. La sfida nel trovare le migliori soluzioni avrà sicuro maggior possibilità di riuscita grazie ad un'estrema **cura dei dettagli** e alla personalizzazione secondo il gusto personale del cliente.

Lilea Design
Via Monte Rosa 3,
21010 Besnate (VA)
Tel. 0331 274066

Orari Showroom:
Lun - Ven 10-12 / 14-18.30
Sab 10-12 / 15-18
www.lilea.it

Trovate **Lilea Design** su:
 @Lilea Design  @lileadesignitalia  Lilea Design  Lilea Design

DESIGNED
AROUND YOU

Gli occhiali “yunici”

DA OTTICA VETTORE

Yuniku, Cabrio e Uniti sono sinonimo di un nuovo modo di approcciare l'occhiale per avere un look ineccepibile ed un comfort visivo ineguagliabile. Dove trovarli? Da Ottica Vettore.

ØRGREEN
+ YUNIKU
BY TONY BELLINZANI

Per chi voglia possedere un oggetto veramente innovativo in campo ottico è impensabile non conoscere un occhiale delle tre linee **Yuniku**, **Cabrio** o **Uniti**. Gli elementi di queste linee vengono realizzati rilevando le caratteristiche facciali del cliente tramite una scansione 3D e indagandone le esigenze visive. Sulla base dei dati raccolti viene prodotta una montatura personalizzata e unica per ogni singola persona. Questo assicura non solo una visione ottimale, ma anche la vestibilità della montatura personalizzata che risulta insuperabile.

Il design, il colore e la finitura possono essere scelti al momento della configurazione: sullo schermo viene visualizzata un'immagine virtuale dell'aspetto che il cliente avrà con gli occhiali selezionati, garantendo, con il risultato finale, la completa soddisfazione.



La collezione **Yuniku** è composta da dodici modelli in nove colori e con un design concettuale unico. Sono infatti firmati dal designer Bieke HOET. Lo splendido risultato è stato ottenuto grazie ad uno studio approfondito dell'anatomia facciale in cui sono state esaminate ben 1.000 scansioni di visi differenti. Inoltre materiali e tecnologia sono sfruttati al meglio trasformando gli svantaggi in vantaggi per un prodotto di alta qualità. Un punto va a favore del peso, di soli 14 grammi, che lo rendono uno dei più leggeri occhiali realizzati con stampa 3D. Yuniku vanta inoltre un ingegnoso sistema per regolare le aste integrato negli occhiali per donare il massimo del comfort.



UNITi
STRONG
+ELEGANT

Yuniku.

NEW: 3D TAILORED EYEWEAR+TITANIUM

Infine vi è **Uniti** che lega le migliori caratteristiche delle altre collezioni. Il tratto che la distingue sono le aste in titanio che ne alleggeriscono il design garantendo maggior leggerezza e stabilità. Il fit di questi occhiali diventa così molto "leggero". Sfruttando forme semplici ed eleganti è destinata ad un pubblico che ricerchi esclusività, ma sempre fedele a linee più classiche.



La seconda collezione disponibile è **Cabrio**, anch'essa firmata dal designer HOET. Sviluppata nel 2009 è nata all'interno di una linea di occhiali da sole. L'utilizzo di nuovi materiali e di tecniche innovative crea valore aggiunto ed estetica nel design degli occhiali. Questa è l'idea e la motivazione alla base della collezione Cabrio.



Vettore
Via Avegno 1, 21100 Varese - tel. 0332 286487
email: info@vettoreottica.it - www.vettoreottica.it

A confine tra ristrutturazione e restauro:

Testo di Valentina Brogini

l'antica Dimora Malgarini

NEL CUORE STORICO DI CALDANA

A pochi passi dal circolino e dall'edificio storico delle poste nella piazza che costituisce il piccolo ombelico di Caldana, sorge il cancello di quella che oggi si mostra come uno splendido esempio di villa moderna, ma che fu la Villa Malgarini, proprietà della famiglia più importante nella storia del paese.



Chiamata da Carlo Malgarini "casina del giardino di sotto", la villa è un edificio storico per Caldana. Prima di essere acquistata nel '800 dal padre di Carlo era il Casino di caccia dei Conti Alemagna (della famiglia è illustre esponente anche il celebre architetto Emilio Alemagna, autore tra le altre realizzazioni di quello che oggi conosciamo come Parco Sempione a Milano e di Villa Esengrini Montalbano). Carlo Malgarini, uno dei maggiori ingegneri di Milano tra il XIX e il XX secolo, dedicò buona parte del suo tempo libero alle miglirie della casa di famiglia, creando una stalla, un frutteto, abbellendo l'entrata (esistono i disegni di un grandioso ingresso progettato da Carlo, che però non fu mai realizzato) con due putti di cemento che ancora si trovano a guardia dei gradini sotto il portico, che salgono all'ingresso (un tempo ingresso delle cucine).

Sulla sinistra resta ancora l'antica entrata con le decorazioni del periodo in cui era abitata dall'Ingegnere Malgarini. Sullo sfondo si intravede l'ingresso moderno.



I due putti custodiscono i gradini che conducono all'ingresso.



Grazie all'importanza dell'ingegnere in tutta Italia, vi sono testimonianze che riportano una visita di un Principe ereditario che dormì ospite della villa una notte durante alcune manovre militari nella zona.

Quando gli attuali proprietari la videro per la prima volta, la villa era disabitata da anni. Composta da due corpi, uno risalente al '700 (quello che originariamente era l'antico corpo della villa) e uno dell'800 (gli antichi fienili e le stalle). Scoprendo gli ambienti della villa di oggi risulta sbalorditiva l'opera di ristrutturazione che è stata compiuta cercando di restaurare tutto quello che fosse possibile recuperare della veste antica della dimora. Si notano in particolare i pavimenti del salotto e dello studio con le cementine originali appartenenti all'antico corpo padronale del XVIII secolo, così come le porte (della medesima fattura di quelle di Villa Della Porta Bozzolo), il camino nel salottino verde con la grande finestra dal doppio vetro, il soffitto a cassettoni, il pavimento della cantina dei vini e molti degli elementi decorativi del portico, tra cui i due putti in cemento, voluti dall'ingegnere Malgarini per completare il progetto del sontuoso ingresso.



La zona giorno della villa è ricavata dall'antico corpo padronale composto di più stanze in successione. Si nota il sapiente restauro dei pavimenti e il recupero della struttura a cassettoni per il soffitto.



Il salottino è una delle sale meglio conservate. Il recupero degli stucchi e degli infissi, prestando fede ai colori originali e soprattutto il caminetto del '700 con un affresco di Comolli, pittore del tempo originario di Caldana.

La finestra in primo piano presenta ancora la struttura originaria con il doppio vetro, propria del periodo.



La superficie abitativa della villa è di circa 625 mq² e 2000 mq² è la metratura del giardino. Se al piano terra si trovano i salotti e lo studio, la cucina è invece posta al piano sottostante. Si tratta di un ambiente grandioso: circa 90 mq² con una piccola anticamera ricavata grazie a un mobile divisorio che ospita un tavolino da tè cinese, ricavato dalle radici di un albero. Il pavimento è in granito color rubino e anche in questo caso si parla di riuso, in quanto è stato recuperato dalla demolizione di un edificio milanese, la vecchia Enel. Nella pagina seguente la cucina, firmata Strato, appartenente alla collezione NPU di Marco Gorini, che vuole unire nelle forme squadrate decise e l'impiego dei materiali acciaio inox ed ebano pregiato, l'espressione artistica e la tecnologia d'avanguardia. La luce è molta grazie all'ampia vetrata che si affaccia sul dehors esterno: uno spazio dedicato ai pranzi all'aperto con un grande tavolo posto sotto il pergolato. Sotto la cucina si trova la cantina dei vini che presenta un ottimo esempio di recupero del pavimento dell'edificio, un tempo sede di stalle e fienile. Sempre parte di questo corpo dell'edificio sono la palestra e il bagno accanto.



L'ingresso dello studio. Durante il restauro tutti i pavimenti sono stati alzati per consentire il posizionamento del riscaldamento a pavimento. Le porte settecentesche sono della stessa fattura di quelle di Villa Bozzolo.



Il bagno accanto alla palestra ha più i tratti di una spa. La sauna all'ingresso, la parete in sasso grigio della doccia e dietro il lavabo, anch'esso scavato nella pietra bianca, il parquet da esterno e l'arredamento minimale e dal sapore orientale lo definiscono chiaramente come il centro del relax e benessere personale.



La cucina con la sua anticamera



L'ampia palestra sfrutta la struttura a volta. Il pavimento in parquet rompe nettamente con quello dell'anticamera, la cui vetrata regala all'ambiente luce naturale, come se fosse affacciato sul giardino esterno



Il salone può diventare una grande sala da pranzo per gli ospiti. Il camino è originale d'epoca, come il pavimento restaurato ed era il locale un tempo riservato agli alloggi della servitù.



I giochi di scale sono il trait d'union tra l'antico corpo padronale e gli edifici di stalla e fienile che erano posti su livelli differenti.



La commistione di epoche e di stili coesiste in armonia. Pavimenti e porte del XVIII secolo, il corrimano liberty della scalinata, i colori chiari delle case moderne e la domotica.

Una scala in marmo bianco reca al piano ammezzato dove si trova la zona notte. Un antico ballatoio, anch'esso con pavimento originale, un tempo all'aperto e oggi chiuso da una parete a vetri, porta al bagno e alla camera padronale.



La camera padronale è estremamente luminosa grazie alle ampie vetrate, mentre il pavimento, le travi del soffitto in legno scuro sposano i toni dell'arredamento. Unico è il letto, una meraviglia proveniente da Shangai e risalente ai primi dell'800.

Il bagno padronale.





Il bagno dell'ultimo piano presenta una lunga vasca ricavata da una nicchia in pietra. Confrontando questi ambienti con la sala lettura posta sullo stesso piano si nota come la scelta dei materiali sia sapiente: i diversi colori conciliano le attività quotidiane di ogni zona.



L'ampio giardino circonda la casa regalando un'atmosfera appartata, nonostante la posizione nel centro storico del paese.



L'ultimo piano ha come motivo dominante il legno: nei pavimenti e nelle travi a vista del soffitto negli ambienti che ospitano una sala dedicata alla lettura e alla riflessione, un bagno e una grande camera da letto.



Lo spazio "lettura".



L'ampia camera mansardata all'ultimo piano. La finestra ha la vista che spazia su tutta Caldana e nelle giornate terse spicca il Massiccio del Monte Rosa.



Il patio conserva oggetti trovati durante la ristrutturazione della dimora.



Per Info vendita

Immobiliare Brandolini

Via Vittorio Veneto 35, 21020 Luinate (VA)

Tel. 0332 222945 / Cell. 347 0768874

Lorella.brandolini@immobiliarebrandolini.it

www.immobiliarebrandolini.it

Attraverso l'opera suggestiva dell'artista **Arcangelo Ciaurro**, noto come il pittore dello spirito degli alberi, **Grafiche Quirici** intende celebrare l'Albero, padre naturale della cellulosa. Questo nobile materiale fin dai tempi di **Gutenberg** ha saputo trasmetterci cultura, informazioni e bellezza con insostituibile eleganza e capacità persuasiva. Tutta la carta utilizzata da **Grafiche Quirici** proviene da fonti certificate e controllate, sbiancata senza utilizzo di cloro e l'energia elettrica dell'intero ciclo produttivo deriva da fonti rinnovabili.

"Per la terra e per noi
ogni albero fa la sua differenza"

Arcangelo Ciaurro





Grafiche Quirici S.r.l.
Via Giacomo Matteotti, 35 - 21020 Barasso (VA), Italy
tel. +39 0332 749311 - email: grafiche@quirici.it
www.quirici.it



 100% printed with
solar-power

Tanti servizi, un solo obiettivo: la qualità *Auguri*



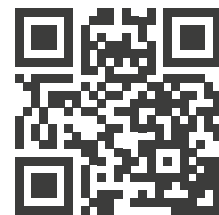
-  Recupero e Smaltimento rifiuti
-  Pulizie civili e industriali
-  Global Service
-  Vendita carta e detergenza

La nostra mission

Erogare servizi e competenze con l'obiettivo di soddisfare in termini di **qualità, efficacia e efficienza**, nel **rispetto** e nella tutela dell'**ambiente**.



0331 - 957.957
nuovaclean@nuovaclean.it
www.nuovaclean.it



GabriCasa

LA NOBILE ARTE DEL COSTRUIRE

Passione, senso innato del bello e ricerca costante. Sono queste le prerogative principali che dettano la filosofia di GabriCasa, storica azienda nata e tuttora insediata a Castronno nella sede immutata nel tempo, dai nonni fino all'attuale generazione. Un'impresa iniziata negli anni'50 che da allora ha firmato molte fra le esecuzioni edilizie più significative del territorio.

Intervista di Nicoletta Romano
Foto di Enrico Pavesi

Di questo ceppo familiare i Francesi direbbero che *"il a une brique dans le ventre"*, è nato con un mattone nel ventre, per significare la maestria dell'operato. E lo si nota già da quella che un tempo fu casa-bottega dei Gabri: una costruzione dall'architettura molto avanti rispetto ai tempi circondata da un vasto giardino ove si ergono due maestose araucarie, alberi simbolo di prosperità. *"Nell'immediato dopo guerra i Gabri si distinsero nella realizzazione dei capannoni industriali, di cui vi era una impellente necessità vista l'epoca della ricostruzione"*, mi spiega l'architetto Gianclaudio Negri, da anni mente creativa e collaboratore dell'azienda, mentre sorseggiamo un caffè in uno degli spazi luminosi al primo piano della sede che accoglie la parte amministrativa e quella progettuale.



Il Signor Alessandro Gabri accanto al ritratto del nonno Alessandro.



Da una porta aperta occhieggia il ritratto del nonno Alessandro in quello che fu lo studio di Gaetano e Luigia, rimasto immutato. Sì, perché l'esprit de famille è un'altra delle prerogative di questa famiglia nata sotto il segno della squadra, in tutti i sensi del termine. *"Come logica sequenza vennero poi le ville degli industriali che con i loro capannoni avevano contribuito all'epoca d'oro del benessere. Dai racconti di mio papà che qui lavorò come architetto, in quel periodo si evince che ogni sabato le persone facevano la fila per firmare i contratti. I Gabri furono infatti tra i primi a capire la necessità e il desiderio che vigeva allora di possedere una casa di prestigio. Da notare che furono momenti davvero storici con il boom edilizio ed i tassi al 18%. Fino al 1975 si è continuato a progettare e costruire condomini in tutta la provincia, sia in Varese che nel gallaratese. Innumerevoli i palazzi di pregio nel centro della città del Gallo firmati dai più significativi rappresentanti dell'architettura moderna: opere non valorizzate che meritavano, tengo a sottolinearlo, una ben più vasta fama. Fra le numerose opere esiste un condominio progettato da noi fine anni '70 che vanta una hall impressionante, con ceramiche tridimensionali e legno di mogano. Si sono fatte cose veramente grandiose."*

È un dato di fatto che i vostri edifici hanno un imprinting che si distingue dagli altri.

Prerogativa principale di Gabri è la location. Da sempre l'azienda cerca le aree più pregevoli, che sia per il panorama o l'ubicazione particolare, convinta dell'indubbio plusvalore che godrà l'acquirente, sia per viverci, sia in caso di rivendita da parte sua. Ma vi è anche un altro elemento di grande rilievo: nel corso degli ultimi 10 anni ci siamo messi ad ascoltare e seguire il cliente, cosa che normalmente non si fa. Abbiamo capito che la cura degli interni è altrettanto importante, per questo ci poniamo all'ascolto, cercando di capire la personalità e le tendenze di stile dei nostri acquirenti anche perché nel momento storico in cui ci si trova e in cui spesso l'età porta a fare delle scelte, vi è una tendenza a ridurre gli spazi abitativi. Noi seguiamo il cliente, progettiamo per loro, cercando di orientarlo e di aiutarlo su cosa tenere e cosa cambiare. Ci appoggiamo a degli show room, come ad esempio l'azienda Lilea e stabiliamo una fascia di prezzi. Da noi ogni appartamento è a misura del cliente rispettandone la personalità.



◀ L'architetto Gianclaudio Negri firma i progetti oltre ad occuparsi delle relazioni con l'acquirente. *"Non faccio che disegnare case, l'una diversa dall'altra, alla perenne ricerca della perfezione. Un'incessante ricerca che mi appassiona e mi gratifica."*

► Le cazzuole d'argento foggiate dal gioielliere Borghi donate dalla famiglia Gabri agli operai in occasione di due importanti anniversari: i 25 e 50 anni dell'azienda. Nel mezzo, simbolo del costruttore per eccellenza, un mattone recuperato in un cantiere di Orago con impressa l'impronta di un gatto.



◀ La parte progettuale degli uffici, ove ogni progetto viene realizzato al tecnigrafo

Questo è un vostro servizio post vendita, dunque...

È un servizio post vendita compreso nel tutto, senza mai contare il tempo che questo ci prende. Noi siamo i loro consulenti e li seguiamo passo passo. Io mi sono formato in Spagna ove si segue questa logica intelligente. Non bisogna dimenticare che un cambiamento di abitazione è un momento importante nella vita, si hanno delle inquietudini. Noi ci poniamo all'ascolto e sta a noi organizzare questo cambio e fungere da consigliere ponendo delle domande e facendo riflettere sulle emozioni e sui ricordi.

Osservando le vostre ultime realizzazioni mi sono resa conto della maestosità degli spazi comuni, un elemento in genere poco valutato da noi ma che incide in maniera spettacolare nel concetto abitativo.

Noi non intendiamo progettare un fabbricato bensì fare architettura. Attraverso un attento studio abbiamo iniziato a riflettere sullo spazio uscendo dai soliti parametri della volumetria: i tempi sono cambiati e in una società globale come la nostra ove ci si sposta continuamente non si può tornare a casa per dormire in un condominio anni '60. L'uomo di oggi ha bisogno di ritrovare il suo angolo di mondo che deve essere inattaccabile, altamente tecnologico, provvisto di domotica e rispettoso della privacy; in breve deve poter uscire sul terrazzo senza vedere il vicino!



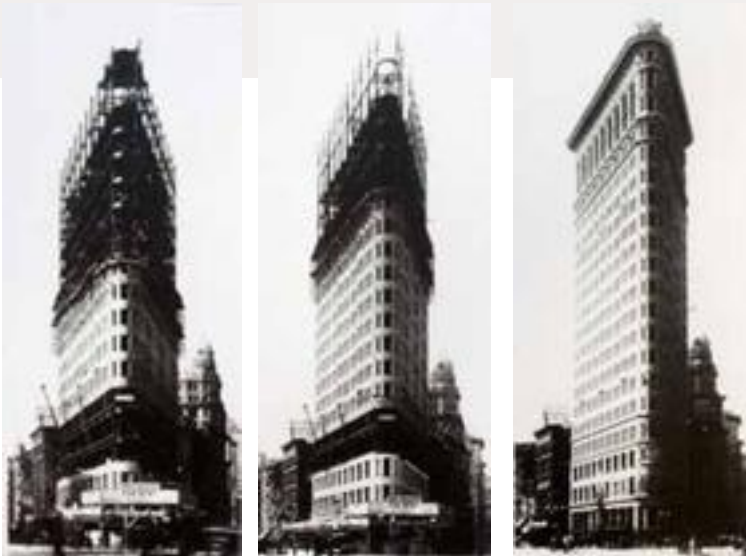
La mano come prolungamento del pensiero

Altro marchio di fabbrica, se così si può chiamare, è la tonalità di bianco applicata agli esterni da GabriCasa.

L'involucro della casa è molto importante, una ricerca in cui mi sono addentrato in questi ultimi anni, una specie di ritorno al passato, come negli anni '70 quando le cose si facevano bene. Abbiamo cercato di compensare ad una certa carenza di buon gusto imperante negli ultimi anni. Siamo stati primi ad usare il bianco assoluto, ad applicare il nero per ringhiere e canali, ad introdurre persiane bianche, marmo d'Istria e lessinia. Personalmente, punto molto sulla scelta dei materiali per i quali nutro una grande passione, prediligendo quelli naturali nostri. Abbiamo Domodossola a due passi e da lì prendiamo serizzo e granito che si possono felicemente assemblare con un marmo di Verona. Apprezzo molto il fatto che, seppur inconsciamente, il nostro operato contaminò gli altri: i tetti bianchi fino a sette anni fa non si facevano, erano tutti marroni, oggi li fanno tutti. Sono convinto che rivisitare i colori, come ad esempio i bianchi caldi combinati col travertino nocciola di Siena, sono sottigliezze che rivestono però una fondamentale rilevanza. Attualmente stiamo lavorando sullo stabile di via Monte Rosa, un bellissimo progetto di architettura di cui abbiamo già il 70% di prenotazioni.



▲ "Un designer di Miami che intende stabilirsi qui ha visto la villa di Lissago sul nostro sito web e ci ha chiamato per fissare un appuntamento. Devo ammettere di essere abbastanza soddisfatto del progetto: una casa sospesa da cui si accede da un unico nucleo, permettendo di usufruire pienamente del cosiddetto piano nobile".



Come definirebbe in breve la filosofia di GabriCasa?

Un'efficace fusione, assai rara nell'ambito delle imprese di costruzioni, tra colui che pensa, colui che fa e colui che gestisce. Da questo assioma si ottengono grandi risultati.



Prossimo **grandioso progetto** sarà lo stabile sito tra via Hermada e via Crispi, la cui architettura prende ispirazione dal Fuller Building o Flatiron Building, il ferro da stiro, uno dei primi grattacieli di New York costruito nel 1902. Il progetto firmato GabriCasa si presenta come un guscio di mattoni che dialoga con la Brunella ed alleggerito sulla parte di via Hermada dal vano scala protetto da una rete metallica in acciaio su cui correrà una vite del Canada.

25 ANNI DI SUCCESSI PER TD GROUP

Testo di Valentina Brogini



Un'azienda radicata nel territorio che dopo 25 anni dalla sua nascita è in costante crescita. Oltre 2.500 i clienti a livello nazionale e appartenenti a differenti settori, dalle pubbliche amministrazioni agli ospedali e poi gruppi industriali, centri commerciali. TD Group è oggi sinonimo di professionalità e di crescita.



1994



TD group center
5000 mq

2014



▲ Basterebbe leggere la lunga lista dei servizi e dei prodotti offerta, per avere un'idea dello sviluppo che l'azienda ha raggiunto in questi anni, ma, per amor di trasparenza e verità, il contrasto tra la sede odierna di 5.000 mq e il magazzino di partenza è la prova più visibile di questo successo.



“In questi venticinque anni ho sempre pensato a lavorare, a dimostrare coi fatti cosa facciamo come azienda” afferma Diego Trogher, amministratore delegato e punto di riferimento, non solo a livello locale. Presso il TD Group Center infatti si trova il punto Kärcher più grande d'Italia. A ciò si aggiungono l'innovativo autolavaggio e il servizio di lavanderia. Td Group tuttavia non si occupa solo di vendita e noleggio di macchinari, ma anche di servizi specialistici e integrati per i propri clienti con la realizzazione di opere di carpenteria ed edilizia, di allestimenti o impianti (da quelli elettrici alle energie alternative e integrate) per un

pacchetto “chiavi in mano”, con assistenza tecnica nel post-vendita. Infine vi è il cuore dell'attività di TD Group: il servizio di pulizia e depurazione, con un ingrosso di più di 5.000 prodotti.



La lavanderia



L'autolavaggio

Le due colonne portanti che hanno sostenuto la crescita di TD Group sono la **professionalità** e la **totale dedizione al cliente**, due caratteristiche che l'hanno portata ad essere non solo un esempio, ma anche un riferimento per il territorio. E il profondo rapporto con la realtà varesina è un aspetto che Diego sottolinea con orgoglio, a dimostrazione del fatto che per crescere bene occorrono delle salde radici.

Un percorso che è importante ricordare, perché per poter guardare al futuro con chiarezza occorre avere sempre ben presente il proprio punto di partenza e la propria storia, fondata sulle realtà quotidiane di molte persone che ogni giorno consentono all'azienda di crescere.

KÄRCHER CENTER TD-GROUP

Via Belvedere, 8 -
21020 Galliate Lombardo
www.karcheroutlet.it
Tel. 0332 454346

IL LUXURY GREEN

Testo di Rosaria Iglia

firmato Archiverde.it



Estetica, design, tecnologia e ingegnerizzazione si coniugano ad arte in ogni progetto sviluppato dal team Archiverde, comunque sempre fedele al proprio core business tradizionale: la vocazione per il verde.

Quella di **Archiverde** è la meravigliosa storia di un'azienda del varesotto che, partita nel primo dopoguerra con la progettazione, la realizzazione e la manutenzione di giardini, è arrivata a “firmare” grandi progetti di landscape design internazionali e di verde residenziale in prestigiosi progetti immobiliari luxury.

Alla guida dell'azienda l'imprenditore **Alessandro Ferrario**, che ha saputo portare avanti e migliorare quanto creato da nonno e papà: ereditare un'attività di successo non ha rappresentato per lui un traguardo, ma un punto di partenza per affinare la propria formazione professionale mettendola al servizio del core business aziendale: la progettazione e lo sviluppo del verde. Dopo gli studi professionali acquisisce il titolo di ingénieur paysagiste all'Università di Ginevra. Che dire? Alessandro ha il verde nel DNA cui affianca una **visione innovativa**, aperta alle nuove frontiere della **progettazione**, del **design** e dell'**ingegnerizzazione**.



È così che nel 1987 si “diverte a cambiare gli schemi del giardino convenzionale”, **abbracciando un'interpretazione del verde più orientata alle sfide del design moderno e dell'innovazione**, riuscendo ad attrarre una clientela sempre più esigente; una scelta vincente che porterà Archiverde a posizionarsi sul mercato internazionale come general outdoor contractor di eccellenza.

Le esperienze lavorative in Nord Africa e Golfo Persico, “arricchiscono” Alessandro e la sua azienda di un prezioso bagaglio tecnico e relazionale che oggi gli permettono di affrontare importanti commesse prevalentemente **“luxury oriented”**.



Anche questo è solo un ulteriore step nel percorso di crescita aziendale. Sempre in pole position per quello che riguarda il design e l'innovazione Alessandro si rende conto che servono nuovi stimoli e nuove sfide per attrarre l'attenzione di una clientela pronta ad apprezzare proposte estetiche trasversali; acquisisce quindi un'azienda che si occupa di scenografie introducendole e mixandole nei propri lavori.

Qual è il risultato?

In una visione romantica potremmo definire “l’opera” di Archiverde, come la narrazione di un sogno in cui è possibile **“trovare il paradiso in un fiore selvatico, vedere il mondo in un granello di sabbia o tenere l’infinito in un palmo di mano.”**

In un'ottica più tecnica possiamo identificare l'azienda come l'interlocutore ideale per progettazioni di alto standing destinate ad una clientela luxury, alle aziende e alla grande distribuzione: la sua interpretazione del verde in chiave architettuale e scenografica consente la realizzazione di vere e proprie scenografie in roccia artificiale gfrc., piscine scenografiche, ricostruzioni di ambientazioni storiche ed allestimenti architettrali dalle forme sinuose.



“Il giardino, opera unica ed irripetibile, è pensato per stupire, sorprendere ed affascinare; pubblico o privato lo spazio verde deve essere valorizzato ed arricchito nel massimo rispetto dell’ambiente naturale.”, dichiara Alessandro Ferrario.



Altro valore aggiunto di Archiverde è il suo **team** di lavoro oltre ad uno studio di progettazione all'avanguardia di cui fanno parte architetti paesaggisti, grafici ed agronomi. Perché, come ci ha detto Alessandro Ferrario: “Dall’idea alla realizzazione i gap sono superabili solo se la parte pensante comunica con quella operativa”



ARCHIVERDE.IT SRL

Via Giambello, 13, 21040 Jerago con Orago VA
Telefono: 0331 213108 - info@archiverde.it
www.archiverde.it

Falegnameria Bina Luigi s.r.l.

Testo di Valentina Brogгинi

PER LO SHERATON DI MALPENSA

Passione e cura nei dettagli hanno sempre contraddistinto il lavoro della Falegnameria Bina e se ne ha un esempio allo Sheraton Milan Malpensa Airport Hotel, negli ambienti del ristorante e al Monterosa bar.



Quella della falegnameria è certamente una tradizione artigiana che richiede profonda conoscenza delle lavorazioni e una grande passione. Sono più di 80 anni che in Falegnameria Bina si coltivano passione e attenzione per l'arte di lavorare il legno. A questa esperienza hanno unito importanti tecnologie per massima precisione e ottima resa nelle loro realizzazioni: mobili su misura, soppalchi, scale, elementi di arredo, portoncini e porte interne creati tanto per privati, studi di progettazione e architettura, quanto per enti pubblici, ospedalieri e bancari.

consentono uno sviluppo rapido, oltre alla possibilità di condividere facilmente con il cliente il lavoro finale. I macchinari sono a controllo numerico e garantiscono tagli molto precisi, grande rapidità di produzione e un'estrema precisione nella fase di assemblaggio. Da sempre hanno creduto nell'utilizzo del legno per opere di bioedilizia ed elaborano nuove soluzioni per CasaClima e per la realizzazione di Passivhaus.



Le realizzazioni di Falegnameria Bina percorrono tutto il nostro territorio e non solo: da Corso Matteotti a Varese, al Lago d'Orta, da La Scala e il Museo Gallerie d'Italia a Milano, all'Università Insubria di Varese, o Palazzo Bastoggi a Firenze, solo per citarne alcuni.

Ad un ottimo servizio uniscono un prodotto finale dalla qualità davvero unica. I sistemi di progettazione sono CAD e



- ▲ Il Canneto Restaurant.
- ◀ Un dettaglio della innovativa soluzione a vista per la cantina dei vini al ristorante.

Uno dei maggiori esempi della grande professionalità e dell'eccellenza lavorativa di Falegnameria Bina si ritrova negli ambienti del Canneto Restaurant e del Monterosa Bar allo Sheraton Hotel di Milano Malpensa. Il primo è un ambiente elegante e sofisticato, estremamente luminoso e il più possibile vicino all'idea di uno spazio immerso nella Natura, una sorta di oasi verde di pace nel caos dell'aeroporto. Il bar è invece un ambiente soft, avvolto in un'atmosfera privata e di classe, che rievoca un po' gli spazi dei lounge delle grandi metropoli americane, dove potersi appartare dopo le lunghe e frenetiche giornate della city.

Il Monterosa Bar.



Via A. De Gasperi 40, 21028 Travedona Monate (VA)
Tel. 0332 977439 Mail: info@falegnameriabina.it



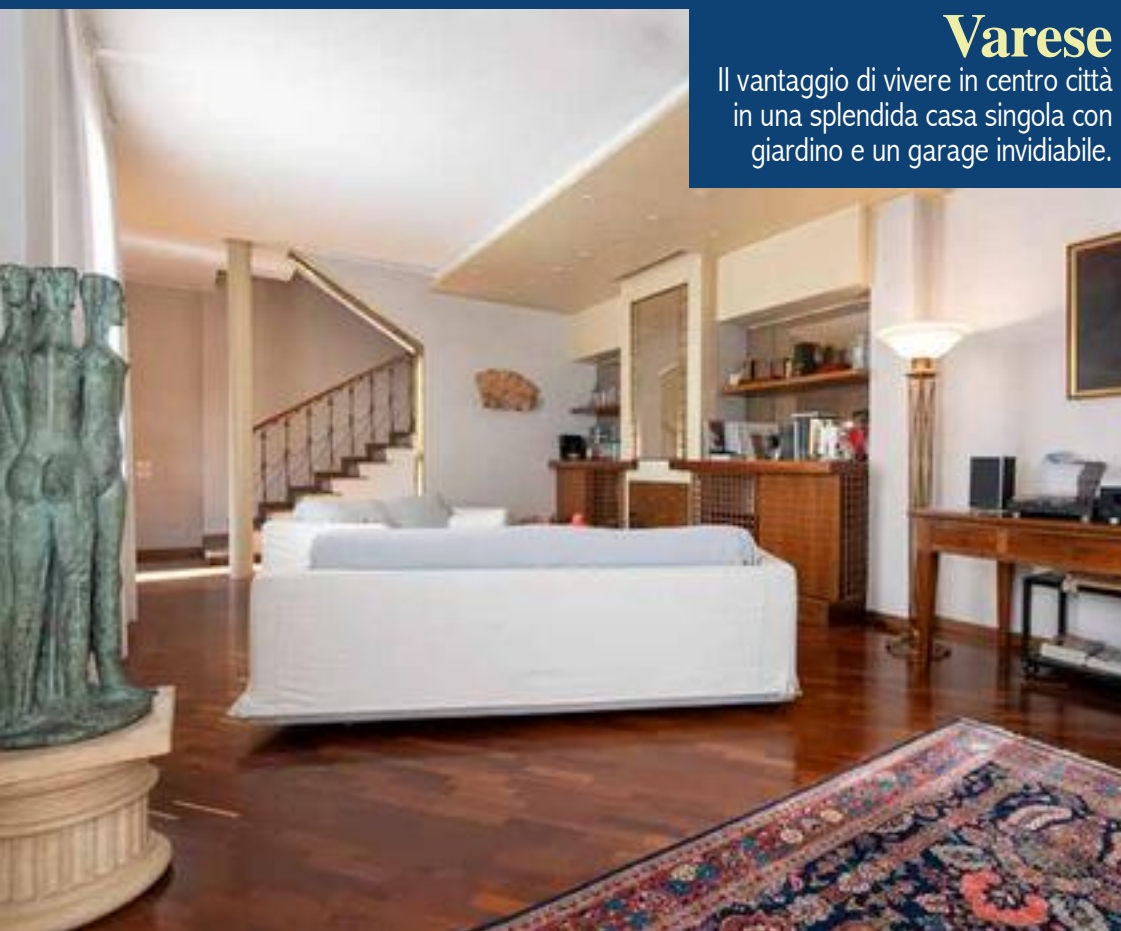


Casciago

Un angolo di quiete con ville singole di nuova costruzione, buona superficie abitativa e ampio giardino privato

Barasso

Baciato dal sole questo villino semindipendente con giardino si trova in una splendida zona residenziale.



Varese

Il vantaggio di vivere in centro città in una splendida casa singola con giardino e un garage invidiabile.



Varese

A Masnago l'eleganza e la comodità di un grande appartamento con terrazzo e giardino privato, situato appena fuori dal centro.

Immobiliare Brandolini

Via Vittorio Veneto 35, 21020 Luinate (VA)
Tel. 0332 222945 / Cell. 347 0768874 - Lorella.brandolini@immobiliarebrandolini.it

www.immobiliarebrandolini.it

**Lorella
Brandolini**



Ritorno alle origini



◀ Gli antichi recipienti del latte servono per smistare la biancheria prima del lavaggio, il bianco e il colorato

▲ Sotto al porticato della casa, l'antica stalla è stata trasformata in lavanderia mantenendo il pavimento in sasso d'origine come l'abbeveratoio, restaurato e nobilitato dal celebre rubinetto "Goccia" firmato Gessi.

aspettando il Natale

Intervista di Nicoletta Romano
Foto di Guido Nicora

Vivere in una casa-museo dalle radici ben piantate nei secoli. È questo l'exploit di Manuela e Giovanni Bianchi che con passione e spirito di famiglia hanno raccolto mobili e oggetti appartenenti agli avi affidando loro una nuova vita e una nuova destinazione d'uso.



“Nel corso della ristrutturazione ci siamo dedicati ad un'accurata classificazione degli oggetti, sistemando il tutto in un magazzino: tessuti, mobili, soprammobili, oggetti di vita quotidiana, pavimenti, tegole, mattoni e altro materiale in attesa di poterli rimettere al loro posto”, spiega la padrona di casa.

Nel cuore di Sizzano, ameno borgo del novarese noto per i suoi vigneti presenti fin dall'epoca romana, quella che fu nel lontano 1400 la dimora degli antenati dei proprietari si presenta oggi come un'ingegnosa quanto sorprendente rivisitazione in chiave contemporanea. Un piede nel passato e l'altro nel presente, anzi nel futuribile. La famiglia Bianchi decise nel 2005 di restaurare l'antico complesso nel pieno rispetto della memoria dei muri. I lavori iniziarono nel 2006 partendo da un laborioso e delicato restauro della struttura muraria che si è concluso nel 2015.



In casa Bianchi il tempo pare essersi fermato. Al piano terra, il locale che nel 1700 era adibito a negozio di tessuti, divenuto poi a fine '800 negozio di pentole di rame, è stato trasformato in taverna per ricevere gli amici. La trave e il soffitto, come anche il pentolame, sono stati restaurati e posati nella stessa posizione dell'epoca. La stufa economica in versione moderna è dotata di una cappa posta nella parte inferiore che aspira le polveri del pavimento.



"È estremamente piacevole ritrovarsi qui con gli amici, soprattutto nel periodo invernale, lasciando il vorticoso ritmo della vita fuori dalla porta", mi dicono i proprietari, persone affabili e calorose quanto la loro dimora.



▼ I sassi di un camino scoperto in corso di restauro rappresentano oggi il rivestimento delle pareti del bagno di cortesia. Le parti decorative sono ricavate da pannelli utilizzati dai marmisti per tagliare i massi. Rubinetteria della serie Goccia by Gessi.

▲ Per l'angolo pranzo è stato utilizzato un vecchio tavolo da falegname nella cui cavità ricoperta da un cristallo si può ammirare un micro museo degli attrezzi utilizzati nei tempi passati.



► Lavello in luserna ricavato da un blocco recuperato da restauri della Reggia di Venaria. Rubinetteria firmata Gessi.





Nell'ingresso principale, l'attaccapanni è formato da parti delle vecchie biciclette rotte dei nonni. Le grucce d'epoca diventano qui dei veri e propri elementi di design. La scala è stata smontata completamente per il restauro, numerando i gradini per riposizionarli tali e quali. Sulla parete, un tessuto del 1800 realizzato a mano e quadri con vecchi pizzi risalenti alla famiglia.



▼ Al piano nobile, lo spazio living conserva il medesimo sapore d'antan. Sotto l'architrave campeggia l'albero genealogico della famiglia Bianchi con tanto di stemmi della famiglia e del paese. Dopo attenti e scrupolosi studi, risalendo fino al 1470, è nato il libro "Sizzanesi da sempre" che raccoglie la storia di questo ceppo d'origine contadina.

▼ La zona pranzo con il tavolo, originariamente un banco da tessitura, è separata dalla cucina tramite una parete realizzata con ritagli di vecchi numeri di riviste e giornali. Tutti risalenti agli anni 50, testimoniano di importanti eventi storici come il grattacielo Pirelli in costruzione o la tragedia dell'Andrea Doria.



► Nel passaggio verso la cucina, un'opera originalissima di Paola e Sabrina. "Sono loro veramente grata di avermi permesso di esporla", dice Manuela. Sopra la "donna abbottonata", due schizzi originali di Antonio Ligabue fungono da appliques.



◄ Per coerenza al tema, all'interno della mensola per la colazione è stato concepito un piccolo museo con i caratteri tipografici che si usavano ai tempi.



◀ I mobili della cucina celata dietro il pannello sono stati realizzati con ferro di recupero della casa.



Un antico settimanale da tipografia ospita la posateria



◀ Delle vecchie posate in ottone si sono trasformate in maniglie degli armadietti e non solo: un cucchiaino diventa apertura del miscelatore, un'opera esclusiva ideata dall'inesauribile creatività del team Gessi.



▲ Pezzo storico di design questo antenato della macchina espresso.

► Lo spazio living, con uno dei primi esemplari di divano-letto restaurato e foderato in pelle, utilizzata anche per le antine del mobile.



▲ Il mattarello scolpito con il logo Gessi, opera del padrone di casa, vero maestro d'ascia.



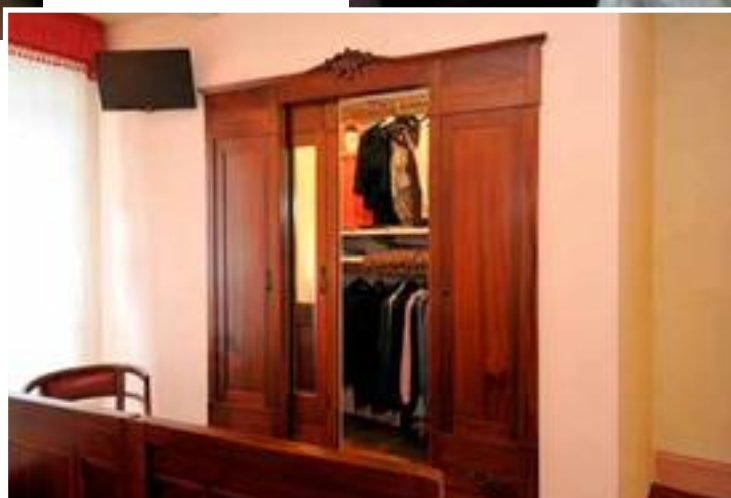


◀ Il varco per accedere alla zona notte si fa passando all'interno di un camino. L'anta decorativa è composta di stampi per i grembiuli, in rame intrecciato.

► La camera padronale con il lettone della nonna. La tenda e copriletto rossi sono quelli d'origine come il pavimento in cotto, ripristinato, del 1879.



► Come nelle Cronache di Narnia, si entra nell'armadio e ci si ritrova altrove... l'armadio guardaroba abbinato al letto, di dimensione troppo ridotta, ha ispirato al padrone di casa un'idea alquanto originale: ha mantenuto la parte anteriore usandola come porta d'accesso alla cabina armadio. Dai Bianchi nulla si perde, nulla si spreca: in tutti i locali le tende sono state realizzate utilizzando vecchie federe e lenzuola in lino.



► Nel sottotetto che un tempo fungeva da magazzino è stata ricavata una camera da letto con bagno adiacente. Soffitto con vecchie tavelle in cotto originali. Letto in ferro battuto con il copriletto della bisnonna interamente realizzato a mano.



► Nel bagno padronale i soffitti sono stati realizzati con assi di recupero mentre vecchie porte sono diventate cornici per specchiere shabby chic. Doccia wellness firmata Gessi dal vapore che emana essenza di mentolo. Rubinetteria della serie Mimi, dell'omonima azienda.



◀ La vecchia porta di quello che fu il magazzino permette di entrare nel bagnetto dove si trova un vecchio mobile e la rubinetteria della serie Goccia by Gessi.





Preservare la memoria, per non dimenticare da dove veniamo. È questa la mission oltremodo meritevole, soprattutto in questo Millennio che tende ad annullare la storia, che i Signori Bianchi amano condividere con le giovani generazioni mettendo a disposizione la cantina risalente al 1776.

◀ Tavolo ricavato da una vecchia bigoncia, utilizzata ai tempi per la vendemmia. Ingegnosa trovata del padrone di casa, la pedana per evitare che l'ultimo della panca addossata al muro debba scomodare tutti gli altri.

▲ Staccata dallo stabile, un tempo adibita alla vinificazione è ora restaurata e utilizzata per riunioni comunali, cene e feste per gentile concessione dei proprietari.

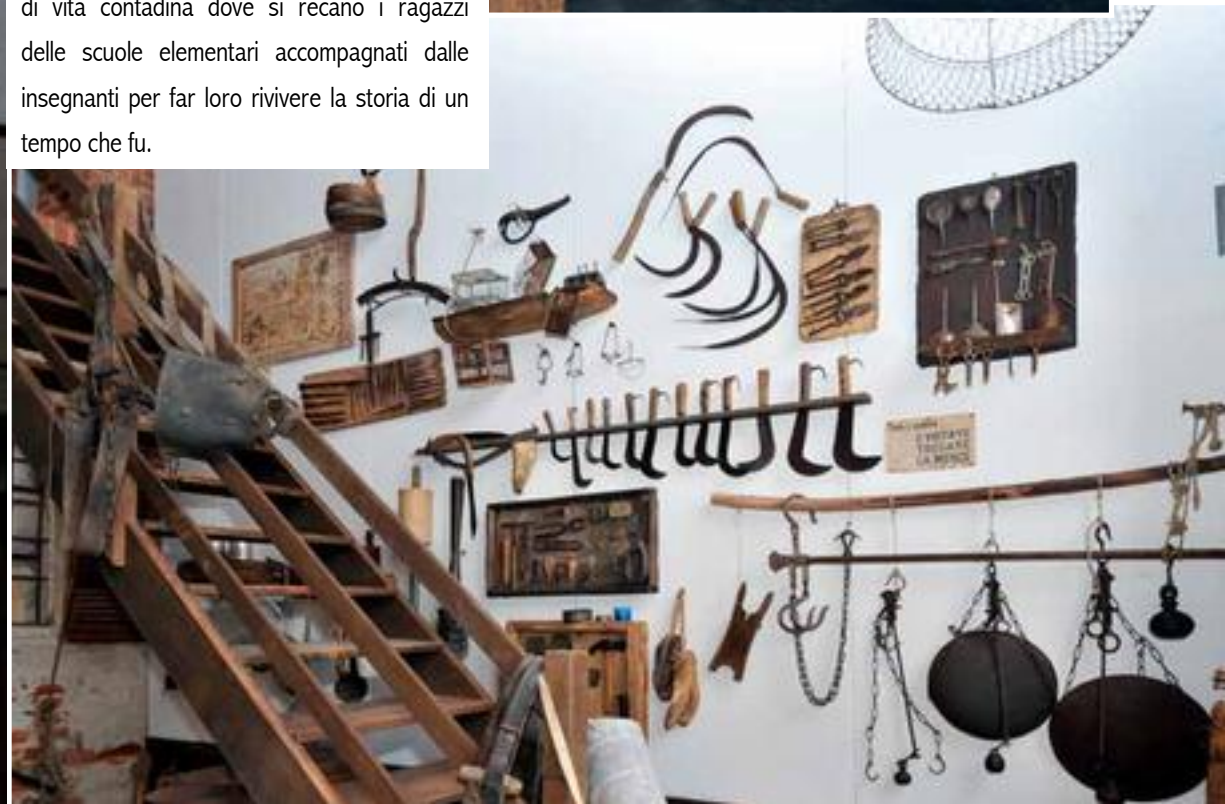


▼ Una bicicletta con cerchioni in legno che si usava per la raccolta delle amarene.

▼ All'esterno si trova un piccolo museo etnico di vita contadina dove si recano i ragazzi delle scuole elementari accompagnati dalle insegnanti per far loro rivivere la storia di un tempo che fu.



I paralumi ricavati dagli involucri di vecchie damigiane.





centro
Serramenti
VALCERESIO



Serramenti e infissi - Sistemi oscuranti - Porte d'ingresso - Porte interne - Sistemi di sicurezza - Porte garage - Accessori

SHOWROOM Vedano Olona (VA) strada Statale Varesina, 6 - tel. 0332 402250 - fax 0332 402742
info@serramentivalceresio.it - www.serramentivalceresio.it

Best of ... Natale 2019

Una lampada da tavolo che sicuramente non passa inosservata. Caratteristica principale la forma di avocado che le conferisce un certo stile e una indimenticabile espressione nell'arredo interno per qualsiasi tipologia di casa. Oltre alla forma però Avocado di Hommes Studio è un prodotto ricercato anche per quanto riguarda i materiali e le finiture. Un pezzo carismatico ideale da mostrare a Natale!

Disponibile anche in versione a pavimento.

HTTP://HOMMES.STUDIO



► Avocado

◀ Kintsuji

Nella collezione a cura di Marcantonio l'arte giapponese Kintsugi assume forme contemporanee, la delicata porcellana è glorificata e arricchita con frammenti d'oro in composizioni affascinanti e inaspettate. Il brand Seletti riconferma la sua visionarietà proponendo una collezione che abbraccia l'arte del danno e la delicata lezione simbolica suggerita dall'antica arte orientale.

WWW.SELETTI.IT

VISTO AD HOST MILANO PER VOI!



► Osciètre

Un regalo esclusivo per appassionati gourmet, e in particolare per gli amanti del caviale. La Maison Kaviar propone il suo caviale Osciètre di altissima qualità per festeggiare con classe il prossimo Natale. Due le proposte natalizie: un cofanetto con 2 confezioni argentate contenenti 15g di caviale Osciètre ciascuna e un cofanetto con 6 scatole colorate sempre del medesimo caviale. Entrambe le Luxury Prestige Gift Box contengono un cucchiaino da degustazione. La gamma Maison Kaviar è importata e distribuita da Eurofood. Prezzi consigliati al pubblico: en-K de caviar Caviale Osciètre Luxury Prestige Gift Box 2x15 g euro 99,00 e Caviale Osciètre Luxury Prestige Gift Box 6x15 g euro 325,00.

WWW.EUROFOOD.IT



◀ Oggetti di pelle rigenerata!

L'obiettivo di Rudi è di eliminare tutti i rifiuti di pelle e creare nuovi oggetti da materiali riciclati, perfetti sia per interni che per esterni, capaci di generare un'atmosfera elegante, utilizzando linee semplici che giocano però con schemi complessi, alla ricerca di soluzioni pratiche, ma sempre originali. Rudi è un modello di ingegno italiano dove Giobagnara ha riunito tutto il suo know-how e la sua creatività nel tentativo di sensibilizzare l'opinione pubblica ecologica. I prodotti sono realizzati con Tecnocuoio®, una pelle rigenerata di alta qualità che vanta elasticità, resistenza ai raggi UV e all'acqua, con una superficie liscia. Credits foto: Giobagnara Studio.

WWW.RUDISRL.COM

VISTO AD HOST MILANO PER VOI!





◀ DV549-Lockers

DV549-Lockers sono i pratici contenitori modulari che DVO ha concepito per gli ambienti lavorativi o domestici in cui vi sia la necessità di riporre oggetti o documenti in totale sicurezza. Utili, professionali ed efficienti, sono dotati di serrature disponibili in diverse tipologie, a servizio di ogni singolo modulo/anta. Sulla superficie delle diverse ante è inoltre possibile applicare funzionali numeri in rilievo al fine di una rapida identificazione, per un risultato estetico finale dal design allegro, originale e friendly. DV549-Lockers permettono di realizzare soluzioni su misura, dalle tinte uniche ai mix di colore, dai look più sobri a quelli più smart, dal noce al nero opaco, dal verde bambù all'azzurro turchese e tanti altri, con la possibilità di accostamenti cromatici che permettono di giocare liberamente con effetti, geometrie e stili. Design Antonio Morello.

WWW.DVO.IT

► Light tales

Per i più piccoli... Light Tales è una serie di lampade che raccontano una favola. Quando si accendono, illuminano i sogni nelle camere dei più piccini. La collezione si compone di 5 modelli realizzati in Poleasy, tutti disponibili sia nella versione per interno che per esterno: lampada Cat, lampada Rose, lampada Tin, lampada Tri, Lampada Mobi e Mobi XL. Costo: 79,00 euro (per interno); 129,00 euro (per esterno). Design BrogliatoTraverso.

WWW.MYYOUR.EU



◀ Madre

Madre offre una luce intima e calda. Il grande corpo luminoso accoglie nell'incavo superiore un vaso in vetro borosilicato satinato, dove è possibile alloggiare alcuni rami decorativi, per creare un insieme sobrio ed elegante, ottenendo un oggetto personalizzabile e sempre diverso. L'elemento interno, visibile attraverso il foro centrale, s'illumina della luce riflessa proveniente dalla base, creando profondità anche quando la lampada è spenta. Il designer ha voluto ricreare con questa lampada un'illuminazione emozionale, intensa e delicata al tempo stesso, che rimanda a un andamento ciclico, come per la luna, la terra, le stagioni, la maternità, la vita. Design di Andrea Anastasio.

WWW.FOSCARINI.COM



► Soirée

Per un Natale raffinato e perfetto per chi ama stupire! Le Creuset propone una tavola in puro stile Art Déco arricchita da eleganti cocotte in ghisa vetrificata Soirée, realizzate in un caldo Deap Teal impreziosito da serigrafie geometriche dorate e da un pomolo in oro. Disponibili in Limited Edition. Ogni prodotto in ghisa Le Creuset è prodotto nella fabbrica di Fresnoy le Grand, in Francia, ed è unico, perché alcuni passaggi si basano ancora su abilità manuali e artigianali.

Costo: 335 euro.

WWW.LECREUSET.COM



▲ “La famille est intouchable!”

Un sottile filo di metallo nero e argento si sviluppa nell'aria dando forma a quello che l'occhio, ad opera compiuta, legge come un volto, colto di profilo. Andrew Vianello per il prossimo Natale ha pensato a piccole mise en scène, dal titolo “La famille est intouchable!”, ovvero insiemi di volti personalizzati in miniatura realizzati in filo di bronzo, composti in un unico oggetto a rappresentare preziosi legami familiari, di amicizia e di affinità, quasi come un albero genealogico. Ogni pezzo è personale e disegnato manualmente e digitalmente, realizzato e saldato a mano in pochi giorni, a partire da una foto della persona cara o dell'animale.

WWW.PROFILOFILO.COM



▲ Amiron wireless copper

Finiture in rame di alta qualità e dettagli in morbida Alcantara: queste le caratteristiche principali delle nuove Amiron wireless copper per gli appassionati di musica e di design. Il metallo utilizzato nelle Amiron wireless copper è noto soprattutto per la sua conduttività; qui viene usato nei cavi di trasmissione del segnale interni e nei cavi della bobina. Grazie al morbido tocco di Alcantara, utilizzato per archetto e cuscinetti, le nuove cuffie oltre a garantire la rinomata qualità del suono beyerdynamic, sono un vero piacere tattile.

WWW.ALCANTARA.COM

FABIO LUNGH

VARESE ENTRA nel Terzo Millennio

Basta accedere allo spazio immersivo attiguo all'Info Point di Piazza Monte Grappa per rendersene conto. Inaugurato di recente, fornisce al visitatore una panoramica, in tutti i sensi del termine, di ciò che offre il nostro territorio. Fra i fautori di questo rilancio in sinergia con il Comune di Varese, il Presidente della Camera di Commercio Fabio Lunghi che ci ha illustrato l'origine di questo progetto.

Foto di Enrico Pavesi
e Guido Nicora
Intervista di Nicoletta Romano



Fabio Lunghi, 56 anni, è Presidente della Camera di Commercio di Varese dal gennaio 2018.

Manager di ampia esperienza, possiede una visione allargata del mondo che ha visitato in lungo e in largo fin dai tempi della sua giovinezza in quanto membro della Junior Chamber International, organizzazione mondiale che accoglie giovani tra i 18 e i 40 anni, offrendo loro una seria opportunità di crescita a livello sia personale che professionale.



“Lo sviluppo dell'idea è frutto di un principio più ampio. Quando quattro anni fa nacque la Sport Commission ciò che avevamo allora poteva bastare. Oggi le cose sono cambiate, l'incremento dato proprio da questa importante promozione territoriale ha fatto convergere molte più persone a Varese, da qui l'idea di

utilizzare un'area già destinata allo scopo che era la sede del Convention Bureau. Soprattutto si sentiva l'esigenza di cambiare pelle e presentarsi in modo più adeguato: all'epoca del 4.0 è indispensabile dialogare con strumenti idonei al nuovo corso della storia che oggi è digitale, senza però dimenticare il rapporto umano che è e sarà fondamentale anche in futuro.

D'accordo con il Comune e con il supporto di Regione Lombardia che intende dare un'immagine coordinata su tutto l'insieme del territorio, è nato un Ufficio Turistico al passo

coi tempi e devo ringraziare il Sindaco Galimberti per aver scelto uno staff dotato di rinnovato entusiasmo e competenza, accogliente e capace di comunicare in più lingue. Studio Volpi, che si occupa della nostra comunicazione a 360°, ci ha prospettato questa affascinante tecnologia immersiva fruibile, non solo dalla popolazione o dal visitatore, ma che può essere anche noleggiata dalle aziende che desiderano fare dimostrazioni e incontri.

Lei ha recentemente ricevuto una delegazione cinese, pensa che Varese possa avere degli sbocchi importanti all'estero?

Credo che Varese debba togliersi la vecchia giacca del provincialismo e indossare, a pieno titolo, quella di provincia internazionale. Non dimentichiamo che il nostro territorio è prevalentemente manifatturiero con un fatturato di oltre dieci miliardi, ed è ovvio che quando la manifattura è fiorente trascina tutto il settore economico. Anche l'artigianato e l'agricoltura stanno crescendo. La Camera di Commercio è il Parlamento del sistema economico, dove naturalmente deve assumere il ruolo di app.

Ecco il perché del nostro nuovo claim: **futuro impresa territorio**. Noi conosciamo le potenzialità di questa nostra terra ed è necessario attrarre investitori che portino valore aggiunto, che intendano avviare una politica di scambio, una cooperazione bilaterale: non solo noi da loro ma anche loro da noi. È questo l'autentico ruolo di una Camera di Commercio. Perché noi abbiamo un capitale umano incredibile, due Università, dei siti Unesco, siamo all'avanguardia dell'innovazione con uno sconfinato numero di brevetti. Ci troviamo però in una situazione paradossale: ora che la Sport Commission è riuscita ad incrementare in maniera esponenziale l'interesse ad accogliere eventi di livello nazionale e internazionale siamo obbligati a frenare perché non abbiamo strutture d'accoglienza turistiche sufficienti. Lo stadio non è il massimo, manca una pista di atletica. È indispensabile una visione territoriale nuova che stimoli nuove idee, incitando gli investitori a mettere in gioco i capitali dormienti di cui la nostra provincia è leader a livello nazionale. Questo è ciò che intende fare la Camera di Commercio.

In effetti da noi plana da anni una sorta di abulia generale.

Ovviamente ognuno con il proprio capitale fa ciò che meglio crede. Non possiamo certo ignorare che siamo reduci da una crisi economica che non si vedeva dagli anni '20. Una



Lo spazio immersivo dell'Info Point varesino



situazione che ha frenato l'economia invogliando un accumulo importante di patrimoni. Da noi è radicata la cultura degli investimenti che producono reddito anche se questi non portano nulla al territorio. È una questione di responsabilità sociale. **Sono convinto che oggi chi possiede dei patrimoni notevoli ha anche un dovere morale verso il proprio territorio.** Certo deve esistere la volontà di farlo e di proporre progetti intelligenti. Io e il mio staff stiamo lavorando sulle aree dismesse: i sindaci del nostro territorio vengono da noi a proporle, devono però dirci cosa si può e non si può fare, quali sono i documenti da presentare e in quanto tempo. Le assicuro che abbiamo incontrato parecchie persone interessate, italiane e straniere, ma il vero problema sono i cavilli della burocrazia che frena o scoraggia l'investitore costretto ad attendere tempi biblici. Questo vizio italico va cambiato perché soffoca l'iniziativa e il buon andamento economico. Pensi ai cinesi così veloci. Comunque la nostra è una delle Camere di Commercio più efficienti d'Italia.

Le sue previsioni per il futuro?

Io non sono mai stato pessimista nella vita. Abbiamo passato dei momenti difficili dal 2009 al 2014, è stato un periodo devastante da cui siamo usciti rimboccandoci le maniche facendoci capire che nulla sarà più come prima e che bisogna adeguarsi ai tempi. Ma ogni crisi è anche foriera di nuove opportunità, abbiamo un tessuto economico importante e mai come oggi il momento è propizio, molti sono gli imprenditori che si sono messi in gioco e guardano alla Camera di Commercio come propulsore di queste iniziative.

Parliamo un momento di lei, è Gallaratese credo?

Sono nato in viale Aguggiari e vivo a Gallarate ove mio padre fondò nei primi Anni '60 la nostra azienda di informatica.

Nota una differenza tra il mondo imprenditoriale gallaratese e varesino?

A dire il vero la parte sud è sempre stata più vivace, ha più vocazione manifatturiera, non gode però delle risorse turistico/ambientali di Varese. Bisogna fare sistema, fare sinergia senza gelosie di sorta: solo così potremo rendere questo territorio sempre più forte e appetibile.

Siamo penalizzati dalla vicinanza su Milano? Molti si lamentano della carenza di collegamenti...

Non sono d'accordo, Varese è collegata con Milano, abbiamo due stazioni, si raggiungono direttamente Malpensa e la Svizzera, la pedemontana è un'opera di fondamentale importanza, anche ecologica. Certo tutto può essere migliorato, ma affermare che Varese sia isolata dal capoluogo non mi sembra corretto. Se usiamo l'intelligenza possiamo veramente lavorare utilizzando Milano come un traino importante che sta crescendo a dismisura.

Economicamente parlando, Varese potrebbe essere la zona residenziale dei milanesi?

Abbiamo fatto due conti veloci: in una vita lavorativa se uno sceglie di vivere a Varese anche includendo i trasporti, in termine di costi recupererebbe il valore di una casa. Senza contare la qualità della vita, il poter fare sport senza la mascherina. Comincia ad esservi un po' di spopolamento dalla metropoli, sta a noi stare all'erta.

Il commercio cittadino è un po' in sofferenza, ha una ricetta da proporre?

Chi innova, rinnova e ha voglia di fare, emerge. Sempre. Oggigiorno occorrono commessi che parlano almeno inglese e serve applicare l'orario continuato. Se io avessi un negozio, pubblici esercenti a parte, aprirei alle 10.30 del mattino e chiuderei alle 9 di sera. Perché chi lavora deve avere l'opportunità di fare spese nei tempi morti. Perché non posso comprarmi un abito alle 13? E poi ci si meraviglia che sempre più persone acquistano sul web dove lo possono fare a qualsiasi ora.

Lei copre la carica di Presidente da poco più di un anno e mezzo ed entrando in questa istituzione si percepisce un netto cambiamento: sparita l'allure inamidata di una volta, le persone grigie hanno ripreso colore...

Diciamo che abbiamo fatto cambiare aria ai locali. Gli stake holders che mi hanno eletto, che sono le associazioni di categoria, sono fatte da persone che hanno voglia di andare avanti, io ho cercato di far tornare la voglia di mettersi in gioco e di lottare. Quando ho accettato l'incarico non ho posto condizioni tranne una: io non vengo per svernare ma voglio capire e imparare. Non parto mai con la verità in tasca, sono circondato da persone intelligenti e stiamo operando con tantissima buona volontà per migliorare questo territorio. È finita l'epoca del piangersi addosso, **noi dobbiamo avere obiettivi ambiziosi perché quelli mediocri è facile raggiungerli.** Per fortuna il nostro Segretario Mauro Temperelli con la sua saggezza mi dà dei preziosi consigli, è uno dei principali artefici, dotato di una profonda conoscenza del territorio e di indubbie capacità. Le nostre imprese puntano all'eccellenza e questo è un ente che potrà fare molto per il territorio.



ARCHIVERDE.it
Scenography & Garden

Via Giambello, 13 - Jerago con Orago (VA)
Tel. 0331 213108 - info@archiverde.it
www.archiverde.it

Nature Urbane

Terza Edizione

Foto di Enrico Pavesi e Guido Nicora
Testo di Nicoletta Romano

Una volta ancora l'anima verde di Varese ha svelato i suoi segreti con generosità. Una folla di visitatori ha scoperto giardini nascosti e dimore da secoli avvolte nel mistero. Finalmente, davvero, essa si è riappropriata a giusto titolo del suo ruolo di Città Giardino d'Italia. Un patrimonio verde che, anno dopo anno, questo Festival celebra attraverso visite nei parchi cittadini condotte da guide eccellenti che con maestria ci apprendono i segreti di quel favoloso mondo vegetale di cui il nostro territorio è estremamente ricco. A corollario, una moltitudine di eventi che hanno avuto come sfondo i Giardini Estensi, il gioiello verde della città.

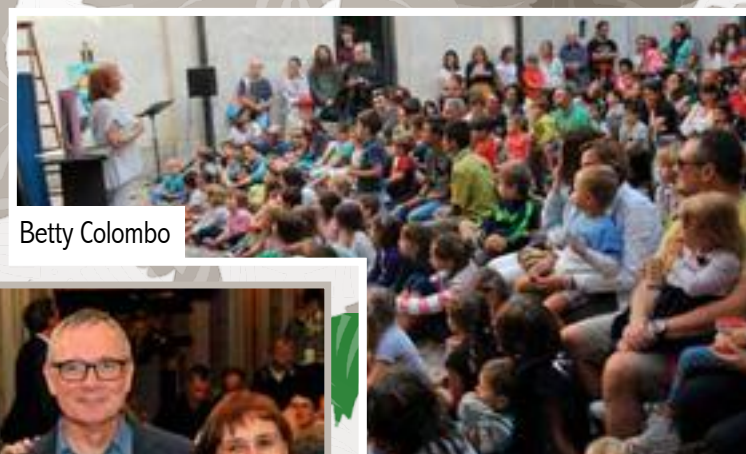




Lo spettacolo
dei Sonics

Il Sindaco Davide Galimberti
inaugura il Festival Nature Urbane

Spettacolo del Katakò
Athletic Dance Theatre



Betty Colombo



Moni
Ovadia



Arch. Elena
Brusa Pasquè,
Arch. Andreas
Kipar, Sara
Pivetta, AIAP



Anna Bonaiuto
con Silvia
Priori direttrice
artistica di
Nature Urbane

Federica
Fracassi



Chicco Colombo



Contessa
Pupa Panza

Il paesaggista
Marco Martella



Matteo Bordone e Adriano Martinoli



Architetto Elena
Brusa Pasquè



Italia Nostra, presentazione del
libro Il Gigante e la Montagna



Paolo Hendel



Laura Curino

Silvia Priori direttrice artistica
della rassegna con i Sonics nello
spettacolo finale

Annagaia
Marchioro



Il formidabile e instancabile
Staff del Comune



L'isola che
c'è, incontro
all'isolino
Virginia con
Daniele
Cassinelli





A Varese dal 1963
ci prendiamo **cura** dei vostri occhi




- Consulenza **personalizzata** completa, prima, durante e dopo l'acquisto
- Migliore servizio, in termini di **professionalità** e di **avanguardia tecnologica**
- Ampia scelta tra i **migliori prodotti ottici** sul mercato per **qualità tecnica ed estetica**

tutto quello che serve per risolvere i vostri problemi di vista

VETTORE
i tuoi occhi, la nostra passione



Via Avegno 1 - Varese - 0332.28.64.87 - info@vettoreottica.it - www.vettoreottica.it



Il giardino è specchio della società e del rapporto con la natura; ed è insieme uno spazio mitico, dove con più fantasia e libertà è possibile la collaborazione tra artista e architetto.

ARNALDO POMODORO

FABIO MINAZZI

Il profumo della cultura

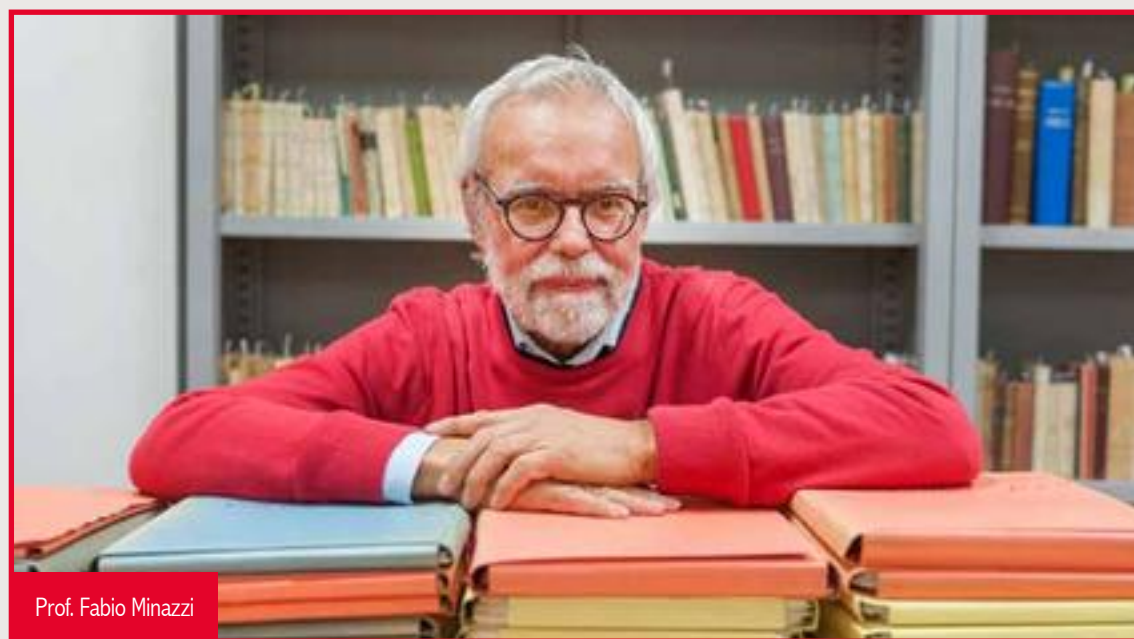
Full immersion al Centro Internazionale Insubrico, un tempio dell'umanesimo di cui Fabio Minazzi, ordinario di Filosofia della scienza all'Insubria, è fondatore e direttore scientifico. Un'avventura che ci conduce in un viaggio avvincente nel sapere attraverso 16.000 preziosi volumi.



Giulio Preti:
**le opere
e i giorni.**
*Una vita più che vita
per la filosofia quale
onesto mestiere.*

*«La filosofia è "più che vita" e, semmai,
con la mentalità critico-razionale a cui educa
libera da ogni limitazione di...*

*“Io sto coi vecchi libri, perché mi insegnano qualcosa,
dai nuovi imparo molto poco”. **Voltaire***



Prof. Fabio Minazzi

Penetriamo quasi in punta di piedi per non disturbare le menti eccelse che in questo luogo hanno deciso di eleggere dimora per l'eternità. Con una sorta di rispetto reverenziale seguiamo il Professor Minazzi mentre ci conduce verso le vette vertiginose del sapere, impresso in archivi che esalano l'inebriante profumo dell'universalità. Banfi, Cattaneo, Antonia Pozzi... **in tutto sette biblioteche d'Autore e 24 archivi. Ultimo in data quello di Vittorini.**

“Ogni archivio ha una sua storia”, racconta il Professore.” Questa è davvero particolare. Ci fu donata dal figlio, Demetrio Vittorini: 84 anni, studioso di lingue e letteratura inglese che vive attualmente a Lugano. Una persona molto discreta che conobbi tramite una mia collaboratrice. Nel corso dell'incontro gli illustrai lo scopo del nostro Centro Insubrico e lui, d'emblée, mi disse: “Bè, mi sembra una cosa egregia, se vuole le affido una copia dell'archivio di mio padre.” Per mia esperienza, quando un donante si rende disponibile è meglio non indugiare. Per portarlo via servivano dei cartoni così ci recammo al super mercato più vicino ove ci proposero le scatole delle banane nelle quali abbiamo stipato

il prezioso bottino e attraversato il confine riportando in Italia un archivio che per legge ci appartiene. Consiste nella parte più bella dell'ultimo periodo della sua vita, dedicato al rapporto tra le due culture, umanista e scientifica, opera che, colmo della coincidenza, venne pubblicata postuma da un varesino, Dante Isella.

Tutto torna dunque...

Come spesso accade nella Storia e come testimonia il seguente aneddoto: arrivato a Milano dopo il crollo del fascismo, **Vittorini insieme a Banfi pensa e delinea la nascita del Politecnico riprendendo il nome della straordinaria rivista di Cattaneo**. Banfi, negli anni del consenso, quando tutto pareva idilliaco, in aula affermava: stiamo vivendo una crisi profondissima, il vero problema è creare una cultura alternativa per debellare quella dominante. Oggi ci ritroviamo nella medesima situazione.



A proposito di Banfi, parliamo della Scuola di Milano, tuttora oggetto di una prestigiosa mostra in Sala Teresiana della Biblioteca Braidense che espone preziosi documenti provenienti dal tuo Centro ed è accessibile fino al 31 dicembre.

"È alquanto paradossale eppure **Varese detiene la memoria storica della Scuola di Milano** che fu sconfitta, anche se aveva tutte le carte in regola per svolgere un ruolo a livello nazionale. Lo si evince dall'archivio segreto di Banfi che alla fine della guerra fu nominato senatore, avvedendosi però di non contare nulla. Lo spiega chiaramente il carteggio amoroso di 5000 lettere tra lui e sua moglie. Banfi era un grafomane, ne scriveva tre al giorno, il che ci ha permesso di ricostruire 30 anni della sua vita. Un nome ritornava spesso: Canopo. Chiesi lumi al nipote, donatore dell'archivio e ci rivelò che era il nome in codice di Togliatti. Ecco perché l'archivio era segreto! Il dissenso tra i due era politico ma soprattutto culturale. Togliatti era di formazione crocio-gentiliana, mentre Banfi era di formazione martinettiana. La scuola di Milano nasce negli anni '30 grazie a quest'ultimo ma risale a Cattaneo, Romagnosi fino al '700 con Verri, Beccaria e la tradizione della Milano industriale e civile che guarda all'Europa moderna, aperta, proiettata al futuro, mentre Croce e Gentile difendevano una cultura italiana, chiusa, dove tutto ciò che era contemporaneo veniva bocciato. Banfi invece incita i suoi allievi ad uscire dai confini, a guardare altrove per aprirsi a nuove idee. Tutti loro si laureano studiando fuori frontiera: il neo positivismo di Vienna, il pragmatismo americano, Keats... Non per nulla Banfi dopo la laurea in lettere e filosofia viene mandato da Martinetti a Berlino dove conosce Simmel e Husserl. Sarà l'unico italiano a collaborare con quest'ultimo.

Il Centro Insubrico che hai creato raccoglie un autentico tesoro intellettuale che l'Università, forse tutti non sanno, mette a disposizione dei cittadini.

In genere è l'Università a dover investire per ottenere risultati, da noi, al contrario, tutto è stato donato, dandoci l'opportunità di gioire di **un patrimonio importante che, peritato da esperti, ammonta ad un milione e duecentocinquantamila euro. L'Italia civile che dona ad un ente pubblico: una cosa più unica che rara.** Gli archivi possono essere consultati da chiunque, sono un bene di tutti e noi abbiamo la responsabilità di valorizzarli e tutelarli. Quando anche noi saremo polvere questi archivi rimarranno una ricchezza per il territorio. Soffriamo però di una grave mancanza

di spazio e sarebbe auspicabile operare una sinergia positiva tra Università, Comune, Provincia, Regione. **Qui ci sono carte di Mazzini, Crispi, Garibaldi. Abbiamo gli archivi di Carlo Cattaneo, padre della patria, e, altro paradosso, non abbiamo una Facoltà di Filosofia. Le sue corrispondenze sono custodite in cassaforte, invece vorrei tanto condividere l'emozione di scoprirle con tutti i varesini. Una soluzione ideale sarebbe nella futura caserma, insieme all'archivio di Mendrisio. Nel frattempo noi proseguiamo nell'intento, ma urge uno spazio adeguato all'importanza dei nostri archivi.**

Mentre dialoghiamo, i miei occhi vengono irresistibilmente attratti dai volumi che occhieggiano dagli scaffali, minuscoli, imponenti, rilegati, in lingue diverse. Fra questi, il primo "Promessi Sposi" tascabile, l'Ape delle Cognizioni Utili primo giornale italiano del 1833, tirato in seimila esemplari. E poi il dizionario delle fiabe del 1825 che pare stampato ieri. Per non parlare della Biblioteca di Antonia Pozzi e del suo archivio fotografico di oltre 5.000 scatti. "Il trisavolo di Cattaneo era proprietario della Tipografia Elvetica di Capolago, e il donatore, sapendo della mia passione, ci ha regalato la prima edizione completa del Politecnico.", sottolinea Minazzi con orgoglio mentre sfoglia una raccolta aspirandone il profumo. "Croce annusava i libri, sono oggetti belli che fanno di cultura e non hanno bisogno di ricaricarsi..". Il professore mi mostra una moltitudine di faldoni in attesa. "È lo stato in cui riceviamo le donazioni, questo è **l'archivio, ricchissimo, di Evandro Agazzi con più di mille faldoni**, suddivisi in continenti. Il filosofo è un lavoratore straordinario, ci vorranno almeno tre anni per catalogarlo, in questa incombenza siamo supportati da allievi dell'alternanza scuola lavoro che ci aiutano nella schedatura."

Mi soffermo davanti a questo manifesto in data maggio 1985 e ci scambiamo uno sguardo d'intesa: "è un sogno che si è realizzato, ci ho messo 30 anni ma ci sono riuscito!" È vero, e tutto torna.



Antonio Banfi



OBIETTIVO BELLEZZA



Scuola Mocajo, tre eccellenze del vino bianco biologico

Testo di Valentina Brogginì

**Figli del progetto ambizioso
di una famiglia varesina:
Sette, Soffio e Saputo,
i tre vini bianchi nati dall'amore
per la Toscana e per il buon vino.**



Una piccola azienda agricola in Località Mocajo nella diocesi di Volterra, in Val Cecina nata dal recupero della scuola fondata nel 1942 per crescere e accudire i figli dei mezzadri che lavoravano nella tenuta Mocajo. Da qui il nome del progetto, coraggioso e innovativo perché sviluppato intorno alla coltivazione di tre vitigni a bacca bianca, altamente selezionati, in un territorio rinomato per i vini rossi. La decisione è legata alle specifiche del terreno e del clima della zona: un suolo argilloso e ricco di minerali, il sole caldo di un clima mediterraneo e la brezza che arriva dal mare rendono la zona unica, seguendo una tradizione che risale agli Etruschi.

I vitigni sono tre: Vermentino, Viognier, Petit Manseng, frutto di studi e rilevamenti, controllati da periodici esami chimico-fisici dell'uva per arrivare ad effettuare la vendemmia nel miglior momento possibile. Sempre sensibili al tema dell'innovazione sono aperti a sperimentare nuove tecniche per migliorare la produzione, come la vinificazione in rosso per uve dalla bacca bianca o l'affinamento in clayver che consiste nell'utilizzo di un contenitore ceramico studiato appositamente per i processi in modo da non cedere aromi al vino e caratterizzato da una manutenzione semplice.

La lettera S è un po' il simbolo di tutto il progetto: i valori cardine su cui poggia il lavoro dell'azienda sono il Sapere, la Sincerità, il Sacrificio, la Spensieratezza. La S, poi, è quella di Scuola Mocajo. Mentre i protagonisti si chiamano **Sette, Soffio e Saputo**.

Il primo è il vino **Sette**, è dedicato alla famiglia Perucchetti, all'amore sempre coltivato per questa attività e all'unione del team che ha creduto nella realizzazione del sogno di Scuola Mocajo. Si tratta di un Vermentino IGT Costa Toscana, affinato per sei mesi in tini di acciaio e poi lasciato riposare per altri due in bottiglia. È fresco al naso, leggermente fruttato con profumi di pesca bianca e albicocca, con qualche accenno floreale.

Soffio è un Vermentino in purezza IGT Costa Toscana, ottenuto con il metodo della vinificazione in rosso in tini di acciaio inox a temperatura controllata. Questo procedimento permette al vino di ottenere maggiore longevità, arricchendosi ulteriormente nel tempo. L'affinamento avviene in acciaio e ceramica. Il vino equilibrato ed armonico risulta fruttato ed erbaceo con note di frutta gialla, salvia, rosmarino, vaniglia e pepe bianco.



L'uva è raccolta a mano per selezionare solo i grappoli migliori.



Saputo è invece più strutturato, che si presta bene all'invecchiamento. Un Viognier in purezza IGT Costa Toscana, vinificato in rosso in tini di acciaio inox e affinato in botti di rovere francese. Si tratta di un bianco intensamente fruttato e floreale con profumi di frutta esotica, in particolare banana e ananas e una punta di fiori di acacia. Corposo e persistente al palato colpisce per il sorso rinfrescante e la mineralità. *I vini di Scuola Mocajo si possono trovare anche a Varese, presso il "Ristorante Teatro" in via Carlo Croce 3 e l'enoteca "Il Bianco e il Rosso" in via Donizzetti 7.*

**Scuola Mocajo, Località Mocajo,
56040 Montecatini, Val di Cecina (PI)
+39 339 1189691 - info@scuolamocajo.it**



A CURA DI VALENTINA BROGGINI

Milano Ventotto

Voce del verbo bighellonare.

Una parola un po' lasciata in disparte nella città italiana simbolo di progresso, nella capitale della moda e dei grandi eventi, nel centro che non dorme mai, la Milano frenetica che ha sempre qualche attività da offrire, che corre per salire al volo sulla metro in arrivo.

È qui che mi piace particolarmente prendermi del tempo. Tempo per scoprire posti nuovi, per vivere la città al “ritmo della domenica”, senza orologio, seguendo solo curiosità e pancia. Insomma una pagina che viaggi al ritmo di quel tram Ventotto che ogni tanto ancora percorre le vie di Milano.

Vicina alle Feste di Natale la città si riempie di luci e luccichii e uno dei quartieri che più si lascia avvolgere dall'atmosfera del periodo sono i Navigli.

I fili di lucine si riflettono sull'acqua e Milano rallenta: Ripa di Porta Ticinese è via pedonale, il traffico con i suoi rumori è ovattato e lascia il posto a turisti, biciclette e quei milanesi che si godono una città a ritmo di passo.



L'ultima domenica del mese nelle vie che costeggiano il Naviglio Grande si affollano gli amanti del Vintage per un mercatino che regala pezzi unici.

Arrivati in fondo alla via, al numero 73, si scopre un angolo unico per chi ama il Natale e l'home decor. Si tratta di Ecliss. Le lucine bianche che decorano la facciata catturano subito l'attenzione e non è raro trovare un po' di coda all'ingresso. Si tratta del paradiso milanese delle decorazioni natalizie. Pareti scure all'interno e poi due piani di sorprese per tutti i gusti. Tavole apparecchiate, grandiosi alberi di Natale alti fino al soffitto, pigne e caminetti, bacche rosse e centrotavola,

lucine e addobbi, schiaccianoci, segnaposto a tema e candele. Cuore del concept store è un villaggio di Natale animato e in miniatura.

Usciti dall'atmosfera fantastica di Ecliss si può inciampare facilmente in uno dei bar che costellano l'Alzaia del Naviglio e Ripa di Porta Ticinese. Ma se amate qualcosa goloso e un po' diverso, specie per gli amanti delle uova, il consiglio è fare una bella passeggiata a piedi tra le vie di Milano per arrivare al 34 di via Solari, in zona Tortona. Qui si

trova L'Ov, ristorante e bistrot che la domenica offre la possibilità di un ottimo brunch. Salmone, avocado, club sandwich, pancakes, tartare, ma soprattutto il



L'Ov via Solari



comfort food su tutti: l'uovo. Cucinato alla benedict, all'occhio di bue, strapazzato o come omelette, non si può non trovare la propria formula. E per chi preferisce una golosa merenda si hanno torte e dolci fatti in casa ottimi, specialmente se accompagnati da una cioccolata o un tè caldo in queste fredde giornate.

Buone Feste a tutti!







Madame est servie!

A CURA DI GIUSEPPE ALLETTO - CHEF DI VILLA BARONI

Pera cotta al profumo di agrumi in fonduta di cioccolato con crumble e mandorle

Il periodo natalizio è uno dei momenti più attesi dell'anno: è dedicato alla famiglia, al buon cibo e alla condivisione. E quando si parla occasioni simili certamente non può mancare il dolce. Scostandoci dai tradizionali per cercare qualcosa di nuovo, ma adatto alla stagionalità, voglio proporre un piatto che piacerà tanto agli adulti quanto ai più piccoli. Si tratta del risultato di un connubio perfetto tra il croccante del crumble e la morbidezza della pera farcita con crema pasticcera.

Iniziamo con il crumble, in quanto prima della cottura è sempre meglio farlo riposare in frigorifero: occorre impastare lo zucchero di canna con il burro tagliato a pezzettini, quindi unire la farina e un pizzico di sale. Stendere il tutto su una teglia con carta forno disponendolo a piccoli pezzetti separati e cuocere a 165° per circa 12 minuti.

Per quanto riguarda le pere ho usato la qualità Coscia, un frutto piccolo e molto dolce.

Vanno cotte per una decina di minuti in uno sciroppo preparato con acqua, zucchero, scorza di arancio e limone e qualche stecca di cannella. Le pere devono essere pelate prima della cottura, avendo cura di lasciare il picciolo e di togliere con lo scavino i semi creando così lo spazio dove adagiare la crema pasticcera.

Per quest'ultima: far bollire il latte e contemporaneamente sbattere i tuorli con lo zucchero e la farina. Quando il latte bolle aggiungere il composto con i tuorli e, mescolando a fiamma bassa sul fuoco, far cuocere la crema fino ad avere la giusta consistenza.

Le mandorle vanno saltate in padella con l'aggiunta dello zucchero a velo in modo da risultare caramellate.

Per la fonduta di cioccolato: occorre tagliare il cioccolato fondente finemente, metterlo a fondere con la panna e con l'aiuto di una frusta mescolare velocemente ottenendo così una densa fonduta.

Per la composizione: posizionare le pere farcite con la crema, unire il crumble e le mandorle, nappare le pere con la fonduta e unire qualche frutto di bosco che darà freschezza e colore al piatto.

In abbinamento consiglio un vino da dessert dagli aromi freschi e persistenti, con sentori di arancio, albicocca e miele per un finale piacevole. Il Florus di Castello Banfi ad esempio, un Moscattello di Montalcino DOC ottenuto da vendemmia tardiva.

Come sempre con umiltà e passione auguro di cuore Buone Feste a tutti i lettori.

Ingredienti per 4 persone:

400 gr. di Pere Coscia

Per lo sciroppo: zucchero, scorza di arancia e limone non trattate e stecca di cannella.

Per la crema pasticcera: 0,5 l. di latte, 5 tuorli, 150 gr. di zucchero, 50 gr. di farina 00.

Per il crumble: 140 gr. di zucchero di canna, 250 gr. di burro, 300 gr. di farina bianca 00, 2 gr. di sale.

Per la fonduta: 200 gr. di cioccolato fondente con 100 gr. di panna.

100 gr. di mandorle affettate con un cucchiaino di zucchero a velo.

1 cestino di frutti di bosco e 1 di fragole



Ringrazio l'amico e grande professionista Fulvio Cavadini per la foto.





Santo Natal, festa d'amor

A CURA DI DANIELA DE BENEDETTI

Anche quest'anno sta per arrivare!

Che belle luminarie nelle strade! Atmosfera di magica attesa, alberi di Natale dappertutto, che aspettano di essere comprati o già addobbati, vetrine scintillanti di regali per bimbi e per adulti ... ma anche per adulteri, perché no, che così, in questo gioioso clima di sospesa serenità emotiva, potranno pentirsi e andare a messa la Notte Santa, dopo il cenone, con l'animo candido...

Già, tutti più buoni e allegri a festeggiare la nascita di Gesù Bambino il 24 dicembre.

24 DICEMBRE???

Ma non scherziamo!

La nascita di Gesù Bambino non ha una data fissa, è un sacco alternativa! Dipende dalle esigenze di ognuno di noi: il cenone (e festa successiva) ce lo facciamo quando e dove vogliamo, anche a mezzogiorno! Anzi, è bene iniziare da fine ottobre, per portarsi avanti. Altrimenti è uno stress.

Prendiamo ad esempio Antonella, che ogni anno va a Miami a festeggiare il Natale al sole e che *ogni anno*, puntualmente, anticipa il momento di partire. E così ha riunito un po' di amiche per festeggiare il **'Santo Natal, festa d'amor'** un mezzogiorno al Bianco Latte.

"Ma sì, vado là mi diverto un casino, qui fa freddo e le pellicce sono ormai out..." racconta la Anto, mentre sorseggia una centrifuga di carote mele e zenzero.

"Poi già che sono lì qualche piccolo ritocchino col mio fantastico chirurgo estetico me lo faccio. Mi tira su il morale... e tu che fai?" chiede a Donatella.

Che risponde: "Figurati ... Cosa vuoi che faccia, Gianguido va con suo figlio, e la moglie, a Celerina. Lo fa per il ragazzino, ovviamente, anche perché con sua moglie da anni non ha rapporti, se non quelli che riguardano i soldi. Ma a me va bene così, tutto sommato. Lui sta lì fino a Capodanno, poi il primo gennaio viene a prendermi e ci facciamo finalmente una vacanza in barca a Saint Barth, ai Caraibi. Intanto io a Milano sto benissimo, anzi ne approfitto per farmi un sacrosanto relax, forse qualche giorno alle terme... Sai quanto me ne frega di queste feste del cavolo (**Santo Natal, festa d'amor**)".

"D'altronde lo sapevi, no? La famiglia prima di tutto! Voi ragazze

vi fate i mariti delle altre e poi piangete se vi lasciano sole nei giorni importanti". Elisa è sempre polemica, da quando il suo consorte se ne è andato con l'avvenente e giovanissima segretaria. E il rospo è difficile da mandar giù.

"Dai Elisa, ancora? Son passati un po' di anni..." "Cinque e otto mesi" interviene la *'lasciata sola da un giorno all'altro'*. "Appunto, trovati i tuoi spazi, è ora! Guarda, vieni con me a Miami".

"Sei matta? Rischio di trovarci lo stronzo con la zoc... No, forse hai ragione Vengo con te! E spero di incontrarli, faccio una strage" (**Santo Natal, festa d'amor**).

"Scusate – intervento a gamba tesa di Denise – siete state invitate anche voi dalla Selvaggia per settimana prossima al suo solito faraonico cenone in quella casa pazzesca in via Dell'Annunziata ... No??? Ma come mai? Ora mi dispiace di avervelo detto (**Santo Natal, festa d'amor**).

Coro: "Ma figurati, capirai chi se ne frega ..."

"Io poi – è Flavia che parla - non ho nemmeno una serata libera da qui al 18 dicembre, giorno in cui partiamo per Crans, anzi ho pochissimo tempo tra i bambini e i cani, gli sci e tutto il resto!"

"Sentite – interrompe Antonella - qui ci sono dei pacchettini per voi, delle sciocchezze...".

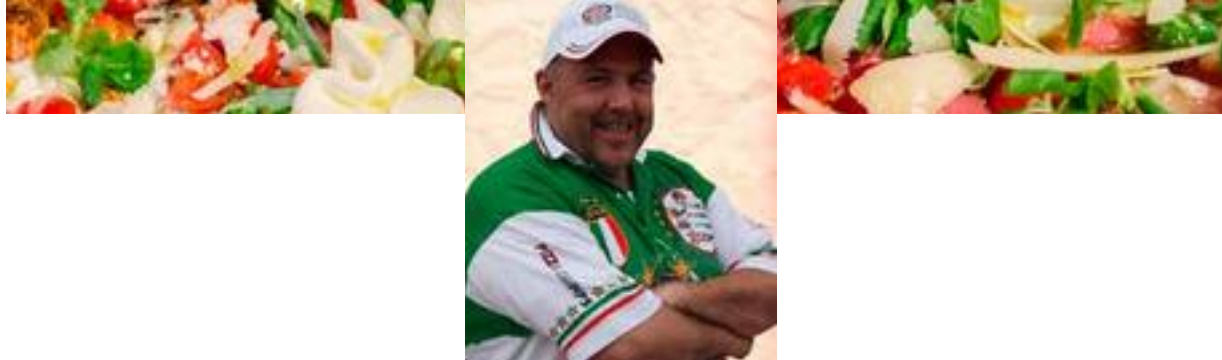
Urletti di gioia e scambio di doni, uniti ad abbracci forsennati ed esagerati auguri, forse senza ricordarsi nemmeno del perché di quei regali (**Santo Natal, festa d'amor**).

Ipotesi di pensieri che arrovellano le teste delle amiche che si stanno lasciando davanti al Bianco Latte?

Innanzitutto ognuna tira un grandissimo respiro di sollievo: anche questa è fatta...

Per poi passare a: *Ora mi mancano Alberto e Rosalba, Lia e Paolo e poi...dove ho messo la lista, dei regali, che così depenno quelli già fatti e quelli già dati ... pazzesco, l'anno prossimo voglio partire al primo di novembre, così si evita questo delirio!*

È proprio vero che il Natale rende tutti più buoni e consapevoli del valore che questa ricorrenza ha per chi crede. Chi invece non ha alcun interesse al **Santo Natal, festa d'amor**, non è tenuto a festeggiare né a scambiarsi regali. Ma chi glielo dice?



La salutare

A CURA DI LEO COPPOLA - PIZZAIOLO DELLA PIZZERIA “VECCHIO ‘800”

Arrivano le Feste, quelle con la “F” maiuscola. A partire dai primi di dicembre è un susseguirsi di cene e pranzi in compagnia fino a Natale: la cena aziendale, la pizzata tra genitori di compagni di classe, il pranzo con i compagni di allenamento o ginnastica e via dicendo. Poi Santo Stefano e Capodanno. Infine la Befana. Tutte felici occasioni per apprezzare buon cibo, ottimo vino e la compagnia di cari e amici nelle fredde giornate d’inverno. E se c’è una pietanza che mette tutti d’accordo è la pizza.

Considerando il periodo ricco di appuntamenti a tavola, ho deciso di proporre una ricetta leggera, studiata con la Biologa Nutrizionista Dott.ssa Martina Malnati, che combini piacere e leggerezza per un corretto apporto di nutrienti senza rinunciare a uno dei piatti più amati della tradizione italiana.

Nasce così “La salutare” con impasto integrale, formaggio di capra, fonte di ferro e calcio e molto digeribile. Olio extra vergine e mandorle forniscono il giusto apporto di grassi buoni, fondamentali per la salute, mentre i pomodori

contengono il licopene, un antiossidante naturale importante nel contrastare invecchiamento e malattie cardiovascolari.

La pizza nel suo complesso fornisce 880 kcal, circa il 40% del fabbisogno giornaliero medio per un uomo.

Ecco gli ingredienti:

Impasto integrale.

Pesto trapanese: pomodoro fresco, mandorle, pecorino, basilico, olio, aglio, sale e pepe.

A fine cottura vengono aggiunti pecorino, formaggio caprino, pomodori secchi, mandorle tostate, basilico fresco, un filo di olio EVO e pepe.





Re Torrone

A CURA DI OLIVER MALNATI
CHEF PASTICCERIA OLIVER DI GALLIATE LOMBARDO

Dolce delle Feste natalizie e secondo un’antica tradizione regalato il giorno del solstizio d’inverno, è composto da albume d’uovo, zucchero e miele ed è farcito con mandorle, arachidi, noci o nocciole tostate. A completarlo spesso si incontrano due strati di ostia. Semplice, ma sempre amato sulle tavole invernali, spesso viene servito accanto alla frutta secca.

La diffusione così estesa fa pensare che l’origine sia romana, tesi supportata anche dalla citazione del “cuppedo” di Varrone che farebbe risalire al popolo dei Sanniti una golosità a base di semi oleosi, miele e albumi. Ancora oggi a Benevento e Avellino chiamano il torrone “cupeto”. Alcuni studiosi tuttavia contrastano la tesi, sostenendo che il termine sia riferito più genericamente a delle ghiottonerie.

Una seconda tesi sostiene invece un’origine araba del torrone, molto somigliante ad un dolce di cui parlano studiosi orientali di medicina, in particolare l’arabo andaluso Mutarrif. Questa ipotesi spiegherebbe la diffusione del torrone nelle Regioni dell’Italia meridionale, in particolare in Sicilia. Nella zona del cremonese sarebbe invece arrivato grazie alla traduzione del manoscritto di Mutarrif ad opera del letterato Geraldo da Cremona, opera nella quale si parlava appunto del “turun”.

La terza tesi invece, nonché la più accreditata, fa risalire la tradizione all’imperatore Federico II di Svevia che lo avrebbe portato nel Nord Italia dalla Sicilia durante la campagna militare contro i Comuni (difatti a Cremona aveva sede il quartier generale dell’Imperatore). Secondo la leggenda invece, più suggestiva, il torrone nacque a Cremona il 25 ottobre del 1441, per il matrimonio di Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza, quando i cuochi di corte crearono un dolce per l’occasione a base di albume, mandorle e miele, dandogli la forma del Torrone cittadino, da cui il nome.

Le varianti sono molte e si differenziano a seconda delle diverse tradizioni territoriali. Il classico è di Cremona preparato nelle due varianti, morbida e dura. La differenza sta nella cottura e nel tipo di impasto: il torrone più duro viene cotto fino a dieci ore, mentre la versione morbida non supera tre ore, contenendo così più acqua che, insieme ad una maggiore percentuale di glucosio, rende l’impasto più tenero. In Sicilia si produce la “cubbaita” unendo il pistacchio, il miele e le mandorle delle campagne nissene, a nord di Caltanissetta. Da qui poi diverse varianti sparse nelle varie città dell’isola, che prevedono l’aggiunta di limone o arance o noccioli, sesamo o cioccolato. Secoli dopo, negli anni ’70, vicino a Catania, Francesco Condorelli inventò i celebri torroncini.

In Sardegna la tradizione del torrone proviene da Tonara, un paese vicino a Nuoro e la principale differenza con gli altri tipi di torrone è l’assenza di zucchero e la consistenza morbida.

Benevento e Avellino costituiscono invece l’altra eccellenza nazionale, accanto a Cremona, per la produzione di torrone. La tradizione è molto antica e le varietà principali sono quattro. Il Perfetto Amore, ricoperto di cioccolato, limone o caffè; l’Ingranito, arricchito di piccoli confetti allungati chiamati cannellini e farcito con una grana di zucchero; il Torrone del Papa, realizzato con zucchero liquefatto, pinoli e frutta sciropata; e infine il Torrone della Regina, che sostituisce a mandorle e nocciole la frutta candita.

Una curiosa eccezione è rappresentata invece da Napoli dove, in occasione del Giorno dei Morti (o murticiell’ in dialetto napoletano) viene preparato il cosiddetto Torrone dei Morti. Si tratta di un omaggio che i vivi preparavano per il viaggio dei defunti e un dono che a loro volta i defunti offrivano dal cielo.

L’ingrediente base è il cioccolato, fondente per la copertura e bianco o al latte per la parte interna del dolce. All’interno vi sono le nocciole, mentre la forma è caratteristica, a cassetta, a ricordare una bara.



AG FORNITURE

PROGETTA E REALIZZA
I TUOI SOGNI



“ I nostri progetti sono unici
e orientati al successo ”

**Flessibilità e
Semplicità**

Farmacia Colombini - Fontaneto D'Agogna NO



Farmacia delle Genziane - Guidonia ROMA



Farmacia Bariola - Caronno Pertusella VA

PALO: una delle nostre linee d'arredo

PALO è sistema d'arredo composto da un montante pavimento-soffitto o autoportante, asolato oppure liscio, e di una vasta gamma di accessori che lo rendono versatile e adatto ad ogni esigenza.

Grazie a un sistema con magneti, gli accessori possono essere posizionati in qualsiasi punto del palo con semplice movimento.

In centro negozio o a parete catturano l'attenzione dando particolare visibilità al prodotto esposto.

AG Forniture
partecipa ai successi
di Pallacanestro Varese



“La nostra ventennale esperienza nel settore dello shop e del retail consente di proporci come general contractor, responsabili dalla fase di progettazione fino alla consegna chiavi in mano.”

Giovanni Allegra



AG FORNITURE srl
corso Italia 11,
Fontaneto D'Agogna (NO)
info@agforniture.com
0322 864229



PALO con portamonitor e accessori

Un attico “in rosa”

Testo di Valentina Brogгинi
Foto di Guido Nicora

RIVOLTO AD ALPI E PREALPI

All'ultimo piano, con una vista che spazia dal Sacro Monte al Monte Rosa, arredato con stile e gusto: ecco la casa di Sara, graphic designer e grande appassionata di viaggi.



“Adoro condividere con i miei ospiti un ambiente che trasmetta un senso infinito di calma e accoglienza: ogni elemento è frutto di contaminazioni di stili e ispirazioni, che danno vita alla mia personale visione estetica”



Una padrona di casa accogliente ed altruista. L'ospitalità, infatti, è un dogma a casa di Sara e lo si nota appena varcata la soglia: è l'idea di accoglienza che caratterizza tutte le scelte fatte nell'arredarla. Si accede all'attico grazie ad un ascensore che "entra" direttamente nella zona living, dotato di vetrate luminose che si affacciano sulla città di Varese. E il grande terrazzo che per due lati affianca la casa ha una generosa vista: sulla destra fa capolino il nucleo arroccato del Sacro Monte, mentre a sinistra spicca nella sua imponenza il massiccio del Monte Rosa.



L'ampio salotto ha il suo fulcro nel particolarissimo tavolino tondo realizzato in legno lavorato. Intorno si sviluppa il divano Zenit della Désirée Divani. La lampada Glo-Ball by Flos abbellisce un angolo del mobile di Zalf Mobili.

Sopra al salotto, il dettaglio della lampada Stchu-Moon by Catellani & Smith, che quando si accende si trasforma in una sorta di opera d'arte sfruttando la rifrazione della luce moltiplicata dalla superficie dorata irregolare.



La casa si compone di 150 metri quadri di abitazione e ben 60 di terrazzo, con ampie vetrate lato living e cucina che, specialmente nella bella stagione, annullano la distanza con l'esterno, dando l'idea di abitare in un unico, grande ambiente. Rododendro, camelia e pini nani a spirale abitano l'esterno rendendo l'ampia terrazza piacevole da vivere tra colazioni, cene e semplici momenti di relax.



La nicchia sopra la porta è stata abbellita da lanterne e piante ed è uno degli esempi di illuminazione più sapiente, in modo da rendere vivo anche uno spazio altrimenti non utilizzato, trasformandolo in un punto luce.



Una delle protagoniste della zona living è sicuramente la riproduzione della celebre Lounge Chair & Ottoman dei designer Charles e Ray Eames degli anni '50, tributo al concetto di un'eleganza funzionale al massimo del comfort.



Nella zona living in primo piano spicca il tavolo modello Wave by Tonin Casa, la cui base replica la forza ed il movimento di un'onda. Attorno le sedie in pelle grigia Linda by Frag.



Il tavolo esterno

L'attico occupa interamente l'ultimo piano dell'edificio. Il doppio ingresso, con l'ascensore o attraverso le scale, si affaccia direttamente sul grande tavolo bianco della sala da pranzo e sul salotto, una zona che per il tavolino in legno e il camino ricorda quasi una casa di montagna, senza contare che la vista dell'ambiente dà proprio sul Massiccio montuoso del Rosa. Accanto si ha la cucina, decisamente moderna e luminosa, che dà sul tavolo esterno in balcone: la successione continuativa di questi due spazi abitativi è resa anche dal pavimento che mantiene la stessa finitura anche all'esterno.



La cucina di Arredo 3 ha il dettaglio particolare della cappa bianca posizionata sopra la penisola, firmata Falmec.



L'ampio terrazzo



La camera da letto. La poltrona è una riproduzione della celebre Barcelona, icona del design industriale realizzata sul progetto di Ludwig Mies van der Rohe e di Lilly Reich in occasione dell'Esposizione Universale di Barcellona del 1929.

Il bagno padronale con la doccia a getti. Asciugamani Missoni.

Mentre la zona giorno presenta ambienti aperti, senza pareti divisorie, le altre stanze della casa sono disposte a creare spazi più riservati. Da un lato vi sono la camera padronale con un'ampia cabina armadio costruita su misura, come molti degli armadi della casa, e uno dei due bagni, con doccia a getti idromassaggio.

Nell'altra ala dell'appartamento troviamo una stanza con una grande libreria e impianto stereo, dedicata più semplicemente a momenti di relax e il secondo bagno con una doccia e vasca idromassaggio firmate Jacuzzi.

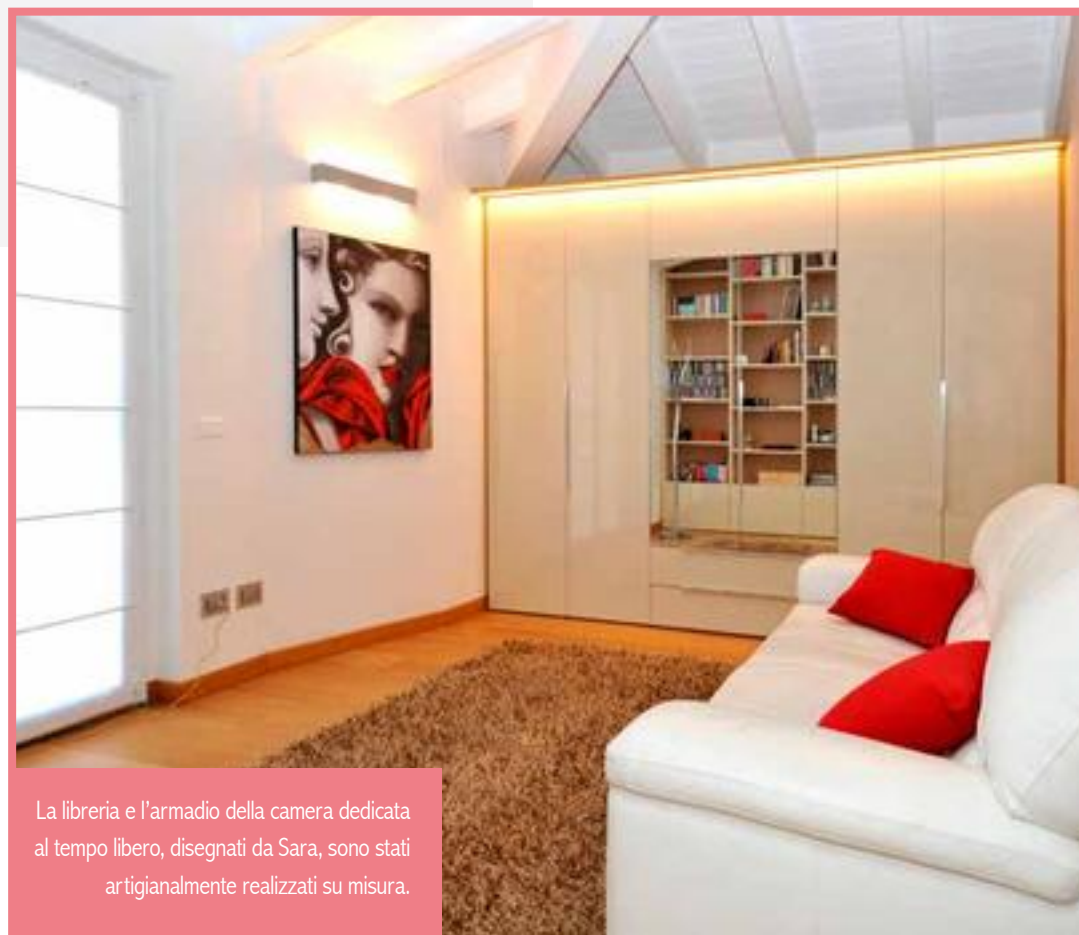


Un dettaglio particolare della doccia è la nicchia. Il tutto realizzato in mosaico by Bisazza.



Il bagno di servizio con la vasca Jacuzzi presenta le sfumature dell'azzurro, anche qui in mosaico by Bisazza.

Uno dei maggiori pregi dell'attico è la possibilità di usare al meglio l'esposizione alla luce naturale grazie alle ampie vetrate e, al contempo, è stato creato un abile gioco di luci in tutte le stanze. Anche le pareti sui toni del bianco e del tortora, il parquet chiaro e le linee pulite ed essenziali scelte fanno risaltare proprio questa caratteristica in tutta la casa donando ancora una volta continuità e trasmettendo un senso di calma e accoglienza.



La libreria e l'armadio della camera dedicata al tempo libero, disegnati da Sara, sono stati artigianalmente realizzati su misura.

I cadeaux sotto l'abete

Foto Enrico Pavesi
Testo Valentina Brogгинi

DI GIOIELLERIA FONTANA

Si rinnova il fatidico momento dedicato alla ricerca dei regali di Natale. Una corsa per trovare il più originale, per regalare la miglior sorpresa in una delle occasioni più dolci e amate dell'anno.



Il Dott. Paolo Fontana con la figlia Rachele, responsabile della Boutique Dodo.



Sono 92 anni di storia e di esperienza nel mondo dell'alta gioielleria e orologeria, che annoverano collaborazioni con alcuni tra i migliori marchi di questo mondo affascinante. Accoglienza e

professionalità nel cuore di Varese, nel centro storico, a una manciata di minuti a piedi da Piazza San Vittore.

Grande è il ventaglio dell'offerta e alta la qualità di un servizio sempre attento ad un piacevole dialogo in una calda atmosfera.

A riprova della competenza di Fontana Gioielli vi è la stretta collaborazione con Pomellato che a questo nome varesino ha affidato la sua prima e unica Boutique Dodo in città.

Collier, orecchini, bracciali o anelli, ma ancora orologi e vasi per donna o uomo, preziosi metalli e gemme rilucenti, diamanti o meccanismi di precisione.

Dall'esperienza e dal buon gusto è allora sempre bene lasciarsi guidare in un piacevole sguardo a preziose idee per questo Felice Natale.



Vaso "Veronese" in edizione limitata Venini





Collana
d'oro
Pomellato



Anello di diamanti e
zaffiri di diversi colori



Cronografo
"Rotonde"
de Cartier con
movimento di
manifattura



Anelli con zaffiri di diversi colori



Bracciale oro e
smeraldo Gucci



Anello e orecchini diamanti e
acquamarina by Damiani



Anelli diamanti, zaffiri e tormaline



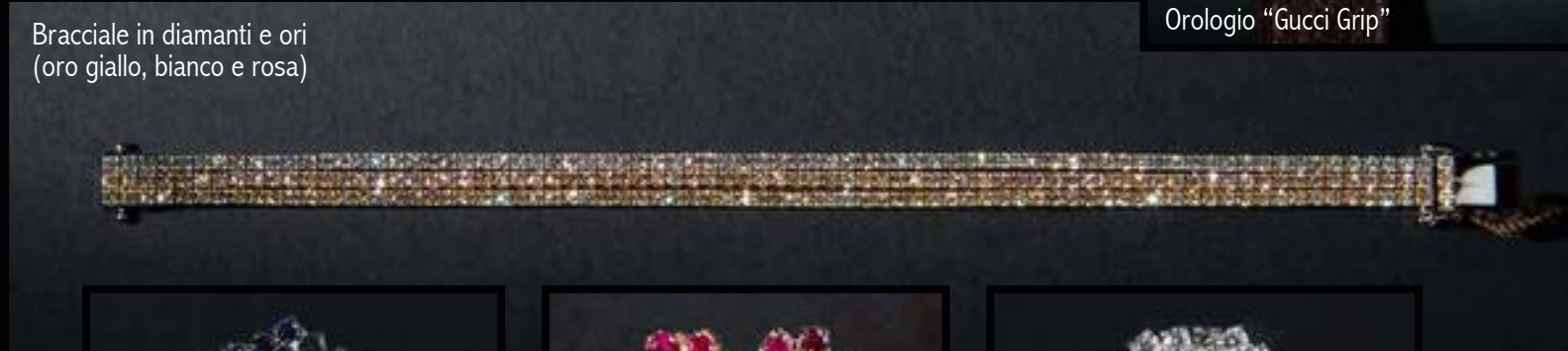
Anello e orecchini
con diamanti di diversi
tagli Damiani



Orologio "Gucci Grip"



Orologio
"Panthère"
de Cartier,
in acciaio e
diamanti



Bracciale in diamanti e ori
(oro giallo, bianco e rosa)



Anello zaffiri e diamante Damiani



Anello rubini e diamante Damiani



Anello smeraldo e diamanti Damiani

Cartier

BVLGARI

BLANCPAIN

BREITLING
1884

TAGHeuer
SWISS MADE SINCE 1861

GUCCI
timepieces & jewellery

DAMIANI
HANDMADE IN ITALY SINCE 1924

Pomellato

Chantecler
CAPRI

HAMILTON

LOCMAN
ITALY

Ingersoll
1888

DW
Daniel Wellington

Recarlo

VENINI

PIANEGONDA

leBebé
gioielli

MARELLI & POZZI

A VARESE, IL TUO PUNTO DI RIFERIMENTO



Vieni a provare la nuova gamma Alfa Romeo. Ti aspettiamo.

Marelli & Pozzi S.p.A.

VARESE (VA) - Viale Borri, 211 - www.marellipozzi-fcagroup.it

LE FESTE GLAMOUR di Daniela Calvi

Foto di Enrico Pavesi
Testo di Valentina Brogini



▲ Daniela e Paolo.

Nella tenuta agricola di Paolo Guzzetti, compagno di Daniela, Living ha incontrato la stilista ed i suoi magnifici abiti, capi che si adattano ad ogni momento dell'anno, trasformandosi per le diverse occasioni.

Quello che caratterizza il lavoro di Daniela è la passione. "Ho voluto portare un po' di Milano a Varese", spiega Daniela parlando del suo sogno. Non solo il fascino di ricami e tessuti preziosi, ma nell'Atelier Daniela Calvi si incontra l'amore e la cura che una donna ripone nelle sue creazioni, ideate, immaginate e cucite per regalare capi unici che possano far sentire speciali altre donne. L'abito su misura è un capo che richiede grande impegno e dedizione: trasformare le idee disegnate in un bozzetto in abiti fruscianti che vestano al meglio e valorizzino la persona non è certo opera semplice. A ciò si aggiunga il fatto che Daniela disegni capi per occasioni speciali: abiti da sposa e da cerimonia che tuttavia abbiano l'incredibile dono di essere riutilizzabili. Non il solito vestito "da occasione" poi riposto sul fondo dell'armadio, ma un oggetto sempre vivo, riadattabile a eventi differenti o momenti diversi e perché no per Capodanno?



Ecco alcune delle creazioni di Daniela:



Blue Velvet

Blue Velvet.

Abito da sera blu notte in velluto e pizzo.





Red Passion. Abito da sera realizzabile anche in versione sposa in bianco o avorio. È composto da un vestito lungo interamente in pizzo con profonda scollatura a goccia sulla schiena. L'effetto sorpresa è garantito dalla possibilità di indossare l'abito con la sopragonna impreziosita dal dettaglio in pizzo ricamato da Daniela. Sia la sopragonna che il dettaglio in vita si possono togliere indossando solo l'abito di pizzo ed utilizzando la fascia gioiello come scenografico coprispalle. La particolarità di Red Passion è proprio questa molteplice vestibilità: consente di indossare 6 varianti diverse con un solo capo.



Ginevra



Ginevra. Abito con soprabito in mikado. Il soprabito è impreziosito da applicazioni in pizzo ricamate a mano. L'abito a sirena con profonda scollatura, reca i medesimi ricami di alcuni dettagli del soprabito, tutti interamente applicati dalla mano precisa di Daniela.

Abito J'adore. Si tratta di un capo composto da un tubino a sirena in pizzo oro completato da un ricco abito realizzato con 20 Mt di mikado. Il corpetto è impreziosito da pizzo e Swarovski applicati a mano da Daniela. La parte in mikado si può facilmente togliere dopo la cerimonia per permettere di godersi il rinfresco con un abito più sensuale e agevole.



Belle Epoque.

Abito in mikado con scenografico strascico e preziose maniche in organza che con geniale soluzione permettono di trasformarsi in un ricco volant sui fianchi oppure in una vaporosa coda.



Si ringrazia Daniela Graniero (Varese) per trucco e acconciature.

Atelier Daniela Calvi
Via Veratti, 21 - 21100 Varese VA
Telefono 333 245 5925

Christmas cheer

COMES TO AGRICOLA

Campanelle, fiocchi rossi, vischio, abeti, candele e lucine colorate, addobbi e musiche festose; Natale è alle porte e Agricola lo ha accolto con tutto il suo entusiasmo.

Quattro sono le collezioni di addobbi e accessori per la casa che ispirano il Natale nello shop dedicato più grande di Varese, posto sotto la protezione dei guardiani simbolo di questo anno: gli Schiaccianoci.

Foto di Enrico Pavesi

Natale al Polo Nord è la prima zona ispirata ai climi freddi: neve candida, pinguini canterini, orsi bianchi, renne, slitte e poi tavole di cristalli, sagome diafane, candelabri argentati sono alcuni dei protagonisti di questa prima area.

Le ghirlande in legno decorate.

Per gli amanti della natura, dei suoi materiali e dei colori, **Natale Naturale** è la zona dedicata. Qui vi sono decorazioni in legno, bacche, pigne o ceramiche ispirate agli abitanti del bosco. Inoltre si incontra un'area che ospita le ghirlande per le decorazioni di porte e portoncini ed eventualmente i materiali per creare la più adatta ai propri gusti con un laboratorio dedicato.



◀ Al di là della porta custodita dai due grandi **Schiaccianoci** si trova la boule de neige che racchiude al suo interno un'invernale villaggio animato, simbolo di un'atmosfera natalizia sempre viva.

La tradizione si incontra nell'area denominata **Christmas Feeling** dove Babbo Natale racconta la favola dello Schiaccianoci ai bambini. Il rosso, il verde degli abeti, la luce dorata delle lanterne, boules de neige, calendari dell'avvento.



Dicembre è il periodo dell'anno in cui tutti hanno più propensione ad aiutare il prossimo. Agricola si adopera a favore della ONLUS La Gemma Rara attraverso diverse iniziative. Ha infatti affidato degli alberi di Natale in cartone riciclati firmati un architetto e designer varesino, a quattro realtà importanti del nostro territorio: Pallacanestro Varese, Tigros, Nau e Zamberletti. Da loro sono stati addobbati e il ricavato della vendita sarà devoluto. Allo stesso modo è benefica la raccolta di fondi con la vendita della **“pallina d'autore”**. Si tratta di un'opera dello scultore e pittore Ignazio Campagna, docente anche al Liceo Artistico Frattini di Varese, che ha realizzato per questo Natale 2019 una pallina raffigurante la Natività

nella Basilica di San Vittore. Continuano poi i corsi per adulti e bambini organizzati da Agricola durante i week end anche nei mesi invernali. Dagli acquarelli invernali, alle composizioni per esterno, alla creazione di fuoriporta, dalle composizioni di fiori recisi, ai biscotti di pasta frolla, dalla mise en place per le tavole durante le festività, alle fotografie perfette per i social. Questi sono solo alcuni delle tematiche affrontate dagli esperti durante i corsi e il ricavato andrà sempre in beneficenza alla ONLUS “La Gemma Rara”.



L'allestimento degli alberi Natale di cartone 100% riciclabile di Giorgio Caporaso, prodotti da Lessmore.



Per chi infine ha voglia di novità, quest'anno Agricola accoglie il **Natale Fantastico**. Colore dominante?? **Il rosa**. Unicorni, fatine, ballerine, fenicotteri e ghirlande dorate ornano il ciliegio e l'abete sospeso, simboli di questo Natale fiabesco.



La zona dedicata a corsi e laboratori.



Emporio FRATELLI CARLI

tra sapore e sapere



Punto di forza dell'azienda per oltre un secolo è stato il sistema di vendita per corrispondenza. La volontà di evitare qualsiasi intermediario ha permesso di conoscere le abitudini e preferenze alimentari di ogni consumatore. Negli ultimi tempi Fratelli Carli ha però voluto affiancare a questo canale, principale contatto con il cliente, degli store di riferimento per offrire un'esperienza totalmente immersiva e far conoscere a fondo i valori e le particolarità che il brand offre. Sono nati così 14 Empori in Italia, tra i quali uno dei più recenti proprio nel cuore di Varese.

Fratelli Carli è stata fondata nel 1911 a Imperia e produce oli di oliva, specialità alimentari della tradizione ligure e mediterranea che hanno proprio l'olio di oliva come elemento base della loro bontà. Grazie alla centenaria esperienza in campo oleario, gli extra vergini Delicato, Fruttato, Bio e Cento per Cento Italiano sono il risultato dell'unione di oli perfetti nell'aroma e nel sapore. L'Extra Vergine di Oliva D.O.P. Riviera Ligure Riviera dei Fiori, poi, è un vero e proprio fiore all'occhiello della tradizione olearia ligure, ottenuto dalla preziosa oliva taggiasca, coltivata nell'azienda agricola della famiglia Carli. L'alta qualità di questi oli è sempre assicurata dal Certificato di Garanzia che ne attesta i parametri chimici ed organolettici.



La famiglia Carli



“Dopo la soddisfazione ottenuta dagli altri quattro Empori nella regione Lombardia, siamo giunti anche a Varese. Il nostro marchio è molto apprezzato qui”. Commenta **Claudia Carli, brand marketing manager di Fratelli Carli** che rappresenta la IV generazione di questa famiglia: “Ogni Emporio trasmette la sensazione di poter scoprire il nostro mondo in un percorso tra sapore e sapere. È qui che si sperimenta di persona la speciale relazione che costruiamo con i nostri clienti, attraverso valori fondamentali quali fiducia, rispetto, trasparenza e disponibilità. Raccontiamo ai visitatori la nostra filosofia, chi siamo, la nostra terra e come lavoriamo, con la finalità di trasmettere la nostra passione e la cura della produzione, i gusti autentici e la buona cucina”.



Spazi dal design raffinato e riconoscibile, in cui trovare e degustare non solo il celebre Olio Carli, ma anche le conserve alimentari della tradizione ligure e mediterranea, insieme a tutti quei prodotti di gastronomia che hanno nell'olio di oliva la chiave della loro bontà. Tonno, verdure sott'olio, olive, peperoncini ripieni, pesto tradizionale fresco e sughi pronti, pasta fresca, liscia o ripiena o tortini freschi salati che cambieranno nel corso dell'anno a seconda della verdura di stagione disponibile. E poi ancora vini, aceti e dolci in cui il burro è stato sostituito dall'olio, creme di frutta e mieli, e l'amatissima crema di nocciole e cacao.



Golose idee da mettere sotto l'albero.

Tra le Confezioni Regalo Fratelli Carli, tutte ricche di bontà e rigorosamente vestite a festa, spiccano quest'anno la **"Bio"** e il **"Secchiello"** con i pregiati Oli Extra Vergine di Oliva.



▲ La **"BIO"** è una confezione ricca di profumi e sapori, tutti certificati da agricoltura biologica, che saprà piacevolmente conquistare chi la riceverà in dono. Contiene una bottiglia da mezzo litro di Olio Extra Vergine di Oliva BIO, una di Glassa all'Aceto Balsamico di Modena IGP BIO da 250 g, un vasetto di Miele di Acacia BIO da 350 g e uno di Crema di Frutta Albicocca BIO da 280 g, una confezione di Lenticchie di Montagna BIO da 300 g, una confezione di Penne Rigate Integrali BIO da 500 g, un Mix di Erbe BIO (rosmarino, alloro e timo) da 23 g e una confezione di Risotto ai Funghi Porcini BIO da 250 g.



Il Dolce di Natale all'Olio Extra Vergine di Oliva rispetta l'antica lavorazione artigianale: ben 3 giorni di preparazione, di cui 30 ore di lievitazione, lievito madre naturale per renderlo soffice e digeribile, una ricca farcitura di uvetta e scorze di arancia candite. Per soddisfare i più golosi, partendo dalla preparazione del Dolce di Natale all'Extra Vergine di Oliva, Fratelli Carli propone anche il **Dolce di Natale Cioccolato** in cui la ricca farcitura è solo di gocce di cioccolato fondente.



▲ Il nuovo **"Secchiello Quattro Oli"**: quattro pregiate varietà di Olio Extra Vergine di Oliva, in bottiglie da mezzo litro. Il regalo perfetto per chi vuole avere sempre l'olio ideale da abbinare alle diverse ricette: Delicato, Fruttato, Cento per Cento Italiano e Bio.



◀ In questo magico periodo dell'anno non possono mancare i veri protagonisti delle Feste, ossia i dolci, da condividere con parenti e amici, o semplicemente da regalare per augurare un felice Natale.

I Dolci Fratelli Carli, prodotti solo con ingredienti di altissima qualità, sono unici perché reinterpretano la tradizione: sono, infatti, tutti preparati con l'Olio Extra Vergine di Oliva, al posto del burro.



▼ Non può naturalmente mancare il **Pandolce Genovese** all'Olio Extra Vergine di Oliva una delle più tipiche specialità pasticciere liguri: un dolce basso di pasta frolla, di colore bruno e con una generosa farcitura di pinoli, uvetta e frutta candita (1 kg- Euro 14,80).

▼ Per i palati più classici, ecco invece il **Dolce di Natale Soffice** senza uvetta né canditi, ma arricchito nell'impasto dalle scorze di limone candite, macinate finemente fino ad essere invisibili ed impalpabili (solo al naso e al palato si percepiscono un gradevole profumo di limone ed un gusto agrumato molto delicato che ben si amalgama con il Dolce). Nella sua semplicità può piacere davvero a tutti e si presta ad essere arricchito con la Crema Nocciole e Cacao, con crema pasticcera, con le Creme di Frutta o semplicemente spolverato di zucchero a velo (bustina inclusa nella confezione).



Tutte le Confezioni Regalo e i Dolci sono acquistabili per corrispondenza chiamando il numero 0183.7080, attraverso l'e-shop sul nuovo sito web www.oliocarli.it e negli Empori Fratelli Carli.

Grazie al comodo "Servizio Regalo" è possibile scegliere i pacchi dono che si vogliono offrire e l'azienda penserà alla consegna rispettando i tempi desiderati.

FRATELLI
Carli
— DAL 1911 —

L'Emporio Fratelli Carli di Varese
Via Bernascone, 18 - 21100 Varese
Telefono: 0332 240485

lunedì chiuso
da martedì a sabato:
9.30-12.30/15.30-19.30
domenica 15.30-19.30

Brillano le Feste da



Luccichii, tremolii di luce, riflessi, scintillii dorati e preziosi. Per queste Feste Ilop ha pensato a quei look che non passano certo inosservati, ispirati alle fredde giornate sulla neve.

I brillii argentati che spiccano sul nero per occhiali eleganti e vistosi allo stesso tempo o i toni dorati nelle trame delle montature per un'atmosfera di festa dai toni più caldi. C'è solo l'imbarazzo della scelta.

Occhiali da abbinare a un tubino nero o a stivali e pelliccia per le giornate di shopping, da indossare alla colazione del mattino prima di inforcare gli sci. L'occhiale è l'accessorio perfetto non solo per riparare dal sole, ma diventa una vera e propria componente del look, ottimi alleati ogni tanto per nascondere, perché no, i segni della stanchezza.

Ilop propone le sue scelte, dai più vistosi, ai modelli eleganti, per chi vuole un oggetto diverso dal solito sia per chi cerca qualcosa da indossare in ogni occasione.

Atelier Swarovski



Saint Laurent



Dolce & Gabbana



Gucci



Cartier



Disquared



Chopard



mail: ilop@ilop.com
info line: +39 0332 990000
f Ilop Ottica
ilopofficial

I nostri punti vendita:

- Cunardo, via Varesina 14, 21035 (VA)
- Gazzada, via Gallarate 50, 21045 (VA)
- Gaggiolo, via Felice Mina 2, 21050 (VA)
- Monvalle, via Madre Teresa di Calcutta, 21029 (VA)



Boutique in pieno centro per Nuova Varese Pellicce

Foto di Guido Nicora
Testo di Nicoletta Romano

A due passi da via San Martino NVP, emblema del glamour varesino e non solo, dispiega le sue calde bellezze in una nuova location nel cuore cittadino.



Giusy e Ilaria

L'ultimo indirizzo in data di questa realtà, leader nel settore del "fur", si rivela un'autentica bomboniera che pare fatta proprio per accogliere e valorizzare le calde ed eleganti pellicce disegnate da Dino Cravetta, stilista della Maison.

"Desideravamo agevolare la nostra affezionata clientela offrendo loro l'opportunità di poter usufruire di una location più comoda ed agibile da raggiungere", spiega Ilaria Angelo, "oltre che poter disporre di vetrine a piano terra per dare la massima visibilità ai nostri capi".

Una sorta di caverna di Ali Babà, ristrutturata con talento dall'architetto Ulisse Marcolli nel pieno rispetto del passato sublimando gli splendidi antichi soffitti a botte, sottolineati dal biancore delle pareti intervallate da pannelli in legno. "Abbiamo voluto privilegiare i materiali naturali come lo sono le nostre pellicce", puntualizza Ilaria che, insieme a Giusy, si occupa direttamente della clientela.

Non solo soffici pellicce, dal taglio classico o più trendy dalle tonalità alla moda. Qui si possono trovare anche raffinati ed inediti regali per uscire dalle solite banalità natalizie: dalle borsette di pelo, agli apprezzatissimi bandeaux per capelli ideali per le più freddolose, oltre a cappelli e colbacchi con guanti assortiti.

La boutique NVP, inaugurata in settembre poco dopo la sontuosa presentazione della collezione autunno-inverno 2019 svoltasi nella splendida cornice di Ville Ponti, è già divenuta una delle mete predilette dalle signore varesine e non.





Nel corso della prestigiosa sfilata sotto le stelle NVP ha svelato la nuova testimonial del brand, la bellissima Aida Yespica



Nuova Varese Pellicce
Atelier Varese, via Dandolo 9
Showroom Cunardo, via Baraggia 1
 Tel.: +39 0332 994133
www.nuovavaresepellicce.it

Nuova Varese Pellicce

Collezione

Autunno-Inverno 2019

L'evento ha riunito i numerosissimi invitati che si sono deliziati con un sontuoso aperitivo seguito dalla cena nei saloni della Villa ad opera di Movida Catering come per il cocktail d'inaugurazione della nuova boutique, mentre il make up delle modelle era firmato da Capriccio Donna di Cunardo.



Il team di Nuova Varese Pellicce:
Claudio Toschi, Giusy Scarantino, Ilaria Angelo, Daniele Vistola



Location per
eventi

Villa Chiringhelli

Cene Aziendali

Matrimoni:

Passeggiata nel parco, Locale discoteca,
Camera per gli sposi, Chiesa consacrata,
Ampio parcheggio, Spettacoli pirotecnici,
Rolls Royce- Dog sitter.

**Possibilità di pernottamento e
prima colazione** in struttura adiacente
alla Villa - Locanda del Mai Intess.



VILLA PASSIVA certificata CasaClima Gold





Foto di Guido Nicora

WTC LUGANO

SI PARLA DI BLOCKCHAIN



Organizzata nei saloni di Villa Principe Leopoldo, come da tradizione, l'assemblea annuale del World Trade Center attira sempre un folto pubblico, non solo per l'alto prestigio di cui gode questo organismo internazionale sempre più scelto dalle startup innovative, ma anche per la qualità dei convegni proposti ad ogni nuova sessione. Questa volta si è parlato dell'universo complesso del Blockchain, che interessa molti ambiti della società, da quello finanziario fino al settore industriale. Una tecnologia che va ben al di là dell'area delle criptovalute e si pone quale nuova frontiera di un mondo Internet divenuto fragile, per l'eccesso di informazioni che diffonde, incluse le sempre crescenti fake news, e sempre meno sicuro, a causa degli attacchi sempre più frequenti di cui è oggetto, come ha dichiarato il dottor Giacomo Poretti, responsabile del dipartimento nuove tecnologie della SUPSI.

Oltre a lui sono intervenuti Nicolas Jacquemart, responsabile del Fintech-Desk della Finma per quel che riguarda il settore finanziario e il giovane imprenditore Marco Vitale per l'industria alimentare. Lars Schlichting, avvocato dello studio Kellerhals-Carrard, è stato il brillante moderatore.



Segr. Renato Dellea



Dott. Nicolas Jacquemart



Avv. Lars Schlichting



Sig. Marco Vitale



Prof. Giacomo Poretti



Sig. Renato Dellea, fondatore e Segr. Ass. WTC, Avv. Antonio Galli
Pres. Ass. WTC, Dir. WTC Lugano Leonardo Cavalleri



DEPOT MEN'S CONCEPT STORE

APRE A MILANO



Alzaia Naviglio Grande. N. 34. In uno dei poli più caldi e movimentati di Milano, adiacente a Mario's Barbershop, ha aperto l'ultimo Depot concept store. Ispirato allo stile new-industrial è arredato secondo un'idea di città vissuta e di riuso: le pareti sono in cemento a vista, i dettagli minimali e in legno naturale. Tutto si combina a creare un'atmosfera cool e colta allo stesso tempo, un po' urban-chic perfetta per presentare i prodotti DEPOT, votati ad una bellezza maschile mai slegata dallo stile.



DEPOT Milano
Alzaia Naviglio Grande 34 - Milano
+39 02 83421217 - milano@depotmensconceptstore.com



GIARDINI ESTENSI

LA RUSSIA SCALDA I MOTORI



Le Autorità cittadine e russe

La Sfilata storica “Suvorov” ha preso il via dai Giardini Estensi diretta in Svizzera. Nel 220 esimo anniversario, le automobili dell'ex URSS hanno ripercorso l'itinerario del comandante Alexander Suvorov a capo dell'esercito russo-austriaco nella campagna contro i francesi. Le sette auto sono state accolte dal Sindaco Davide Galimberti, dal Console Generale russo a Milano Alexander Nurizade e Rossella Bezzecchi che ha organizzato l'evento con Evghenij Matechik, membro del Consolato russo. L'evento ha goduto del sostegno della Casa d'Aste Egorov's Auction House e del tour operator russo “TUI Russia e CSI”.



Ass. Francesca Strazzi, Sindaco Galimberti e Rossella Bezzecchi



LIONS GOLFISTI VARESE

PRIMA PRO AM “SEGUI IL CUORE”



Simone Rasetti, Alessandro Perucchini, Olinto Cecconello, Valentina Panatero, Roberto Zappa



Un'iniziativa organizzata da Lions Golfisti Varese, club nato nel 2019 da un gruppo di amici a scopo benefico, dopo aver debuttato con il “service” svoltosi a Panorama Golf e devoluto all'Associazione “Amico Fragile” che si occupa di dare aiuto a donne e bambini vittime di violenza. Il ricavato di questa Pro Am era invece dedicato al reparto neonatale dell'ospedale del Ponte per l'acquisto di macchinari per le quote latte (progetto Prof Agosti). Scopo della Pro Am è anche di lanciare un circuito - sempre a scopo benefico e con il patrocinio della Regione e della Fig - che nel 2020 toccherà diversi golf lombardi e non (Franciacorta, Varese, Lecco, Brianza, Cavaglià ecc). “Molti gli amici pronti ad aiutarci a portare a termine il nostro obiettivo, dalla Regione tramite il Dir. Sport e Giovani Simone Rasetti, all'Ass.dello

Sport di Milano Martina Cambiaghi, al Governatore Attilio Fontana, intervenuti alla conferenza stampa a Palazzo Pirelli, oltre a Mauro Temperelli della Sport Commission di Varese che ci ha dato il patrocinio e Roberto Zappa, allenatore della nazionale femminile e commentatore Sky. Numerosi i premi messi in palio offerti da Gioielleria Borghi, Gioielleria Ossola, Verga Vini, Golf'US, Edo Bulgheroni, Aldo Nucis, Giorgio Pelizza, Domenico Macerata. Malgrado il tempo inclemente, numerosa è stata la partecipazione dimostrando che, oltre alla voglia di giocare esiste un grande desiderio di contribuire alle numerose realtà bisognose. Ci auguriamo che l'anno prossimo siano in molti a seguirci, dandoci così la possibilità, divertendoci, di aiutare chi da divertirsi ha molto poco”, ha aggiunto Alessandro Perucchini, Presidente Lions Golfisti Varese.



Andrea Ferrario Ambrogio Mazzucchelli, Giuseppe Ambrosini, Alessandro Mazza Tatiana Nazhivino Renzo Trivini Bellini Giacomo Dorici Marco Veronesi (Che stranamente ha vinto un premio ad estrazione!!!!) Giuseppe Specchiulli (Lions Golfisti Varese)



Giulio Moroni, Carlo Alberto Coletto, Roberto Alberti, Paolo Balzarini, Adriano e Marco Veronesi Alessandro Perucchini, Silvia Giorgetti, Roberto Zappa, Sabrina Guglielmetti, Simone Rasetti



A VILLA CRAVEN FLOWER SHOW D'AUTUNNO



È bastata una sola edizione, quella di maggio, per conquistare definitivamente il cuore verde dei varesini accorsi nuovamente in gran numero a questa seconda edizione. Un tripudio di colori nel magnifico parco che, oltre alla grande varietà di espositori, accoglieva pecorelle e pony per la grande gioia dei bimbi. Sculture lignee, oggetti regalo, gabbie per gli uccelli, oggetti in ceramica...un affascinante microcosmo per gli amanti del giardino, una scelta infinita di piante e bulbi provenienti dai migliori vivaisti d'Italia. Grande la soddisfazione da parte di Pietro Bruni, padrone di casa nonché fondatore di Yougardener e creatore dell'horticola varesina. Con gli splendidi colori autunnali negli occhi, arriverderci dunque a primavera per la terza edizione del Flower Show!



CCCairolì

COME SIAMO, COME ERAVAMO



Terza C, Liceo Cairolì, Cinquant'anni dopo. Un'ardita scommessa, vinta grazie alla tenacia di Massimo Cassani, cairolino doc, che è riuscito a riunire le pecorelle, anche quelle che si pensavano smarrite. Giunti dagli States, da Ibiza o da dietro l'angolo, c'erano tutti, o quasi. Un po' come nel capolavoro di Roth, Pastorale Americana, ma fortunatamente senza esiti drammatici, anzi. Prima l'accoglienza calorosa del Preside Salvatore Consolo e dell'Avv. Oreste Premoli Presidente Amici del Cairolì con visita al caro vecchio Liceo, quindi largo a fastose agapi preparate con amore dallo chef Benito del ristorante Il Gestore. Ricordi, aneddoti e racconti di vita hanno scandito le ore di questa giornata indimenticabile cui hanno contribuito, oltre a Max, l'attenta regia dell'allieva di Terza C Daniela Caraffini e il tocco artistico di Paola Ponzellini.



1969



1989



2019



GOLF PANORAMA

AN APPROACH TO CARE



Un momento di felice aggregazione con raccolta fondi organizzata dal Filo verde, associazione nata da poco le cui finalità sono: offrire servizi d'ascolto, aiuto e accompagnamento alle persone affette da patologie evolutive con prognosi infausta e alle loro famiglie, prendendosi cura di loro nella globalità, siano esse ricoverate in Hospice presso l'Isituto La Provvidenza di Busto Arsizio o a carico all'Unità di Cure Palliative Domiciliari. Partirà inoltre a breve un corso di formazione e informazione dedicato ai volontari al fine di metterli nelle condizioni migliori per operare in tale contesto onde supportare in maniera significativa le famiglie e i pazienti. Proprio per queste nobili finalità, all'interno del Filo Verde è stata creata la sezione golfistica "an approach to care" che prevede l'organizzazione di un circuito gare con l'obiettivo di promuovere la cultura delle cure palliative effettuando un'operazione di raccolta fondi attraverso l'iscrizione al circuito e le offerte degli sponsor che sostengono il progetto.



VILLA BOSSI

GALA CRI 2019



L'appuntamento imprescindibile dell'autunno, la serata più amata dai varesini e sempre dedicata alla raccolta fondi, quest'anno finalizzata all'acquisto di un pulmino per i servizi socio-assistenziali. È stato inoltre devoluto un contributo alle famiglie dei VVFF periti durante il soccorso a Quargnento nell'alessandrino. L'evento si è concluso nel migliore dei modi grazie al comico varesino Italo Gilioli che con il suo impareggiabile dono istrionico ha intrattenuto gli ospiti movimentando e rallegrando la munifica lotteria.

Noemi Zamberletti, Eduardo Brocca Toletti, Prof. Giuseppe Calveri,
Laura Sessa vice-pres. Cri Varese, D.ssa Titta Castiglioni

Stelio Pesciallo, Franco Valente, Ezia Iorio, Marco Girolodi
Marco Saporiti con Rosaria Iglio



Ass. Cristina Buzzetti con Angelo Bianchi Pres. Cri Varese

Signori Caiola e Biondi, Stefania Bernasconi
Ref. Area 6 Cri Varese, Daniela Baraldi

Gruppo Cri

Anna Frattini con Mario Zeni

Silvia Montalbetti a amici

Sara Vago Isp. Cri Varese s Sorelle



Alessandro e Giada Comeri

Daniele Vistola, Ilaria Angelo, Claudio Toschi, Giusy Scarantino di NVP

Matteo Pisciotta e consorte con Rodolfo Brezzi e Franca Bellorini

Il Direttore, Dottor Centrella e consorte, Lucia De Giorgi

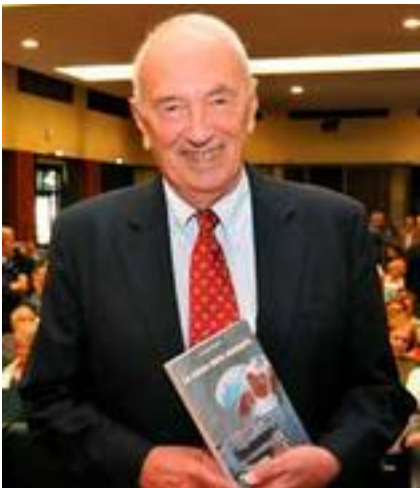
Silvia Di Pietro, vincitrice dell'opera "Equilibrio" offerta dall'artista Eduardo Brocca Toletti

Il cabarettista Italo Gilioli



ALL'UNIVERSITÀ DELL'INSUBRIA

L'AUTOBIOGRAFIA DEL SUO FONDATORE



Governatore Attilio Fontana, Sindaco Davide Galimberti, Renzo Dionigi, Rettore Magnifico Angelo Tagliabue



Lella e Alfredo Ambrosetti con Attilio Fontana

La presentazione del libro “La corsia della memoria” autobiografia di Renzo Dionigi, fondatore dell'Università dell'Insubria nonché luminaire di fama mondiale, è stato un raro momento di grande cultura oltre che di sincera commozione al cospetto di un tale personaggio che ha preso carta a penna per raccontare il tracciato della sua vita straordinaria nel corso della quale ha firmato ben 800 pubblicazioni scientifiche. Con lui, a commentare con stile e raffinata arguzia la sua appassionante opera, dei nomi illustri della scienza e della medicina, moderati dal Magnifico Rettore Angelo Tagliabue.



Professor Alberto Coen Porisini, Samuele Astuti, Janet Dionigi



Amalia Ercoli Finzi, prima italiana laureata in ingegneria aerospaziale



Professor Giuseppe Armocida, storico della Medicina



Professor Angelo Stella dell'Accademia della Crusca



Magnifico Rettore Angelo Tagliabue



L'illustre autore in compagnia dei familiari



L'autore firma il suo libro



L'autore con Avv. Ferruccio Zuccaro



L'autore con il Dottor Marcora



Il Direttore con il Dottor Ercoli



Janet Dionigi con Amalia Ercoli Finzi



A MARCELLO MORANDINI IL PREMIO GIANFRANCO BREBBIA ALLA CARRIERA



L'ambito riconoscimento è stato conferito nel corso del Convegno "Idea assurda per un filmmaker" svoltosi nell'Aula Magna dell'Università dell'Insubria a Varese. L'edizione di quest'anno, come sempre brillantemente organizzata da Giovanna Brebbia, ha avuto come tema: "La Luna, tra alchimia e magia". Al momento della consegna del premio da parte del rettore Angelo Tagliabue, l'artista e designer Marcello Morandini, ha dichiarato: "vorrei condividere questo premio con tutti coloro che hanno contribuito alla cultura varesina dagli anni '60 ad oggi come i Maffina, tutte persone che hanno creduto in quello che facevano e invito i giovani che amano l'arte e la sperimentazione ad imitarli, incitandoli a perseguire senza timori e debolezze, invitandoli a frequentare la mia Fondazione in procinto di aprire che sarà un luogo di cultura accessibile a tutti i varesini. Ringrazio e rendo omaggio a Gianfranco Brebbia e a sua figlia che con tenacia continua a diffondere il valore artistico di suo padre."

Rettore Angelo Tagliabue, Giovanna Brebbia, Marcello Morandini

Carlo Meazza, Prof. Fabio Minazzi, Marcello Morandini



Rettore Angelo Tagliabue

D.ssa Giovanna Brebbia

La consegna del riconoscimento

L'intervento di Marcello Morandini



Marcello Morandini intervistato dal giornalista Mauro Gervasini



Teresa e Marcello Morandini, Prof. Fabio Minazzi, Ass. Francesca Strazzi, il fotografo Carlo Meazza



Omaggio floreale a Teresa Morandini



IL COLORE SECONDO GIORGIO LOTTI



Colore colore colore. Questo il titolo della mostra presso l'Università dell'Insubria all'interno del Padiglione Morselli che si protrarrà fino a gennaio. Un atto dovuto a questo grande fotografo che attraverso i suoi scatti ha immortalato personaggi che hanno fatto la Storia. Presentato in maniera brillante dal professor Andrea Spirti, presidente del Crisac e dai due curatori della mostra Laura Facchin e Massimiliano Ferrario, Lotti ha incantato la folla di studenti della Facoltà di Comunicazione mettendoli in guardia: "oggi, con la facilità di fare un clic, siamo pieni di belle orribili fotografie".

Il Professor Andrea Spirti

Massimiliano Ferrario, Laura Facchin, Giorgio Lotti



Massimiliano Ferrario

Andrea Spirti, Giorgio Lotti, Mauro Della Porta Raffo, Gaspari



Davide Boldrini, Giorgio Lotti, Mauro Della Porta Raffo

Massimiliano Ferrario, Giorgio Lotti, Laura Facchin





PROFESSIONE PULITO

VENDITA - ASSISTENZA - NOLEGGIO
Macchinari e attrezzature per la pulizia

Via Belvedere, 8 - 21020 Galliate Lombardo - Tel. 0332 454346 - www.td-group.it

KÄRCHER



vileda
PROFESSIONAL



*Un anno vissuto vicino al territorio.
Da tutti noi di TD Group i migliori auguri di
Buon Natale*



**Stanca della
tua vecchia pelliccia?**

**RITIRIAMO
IL TUO USATO**

**PELLICCE • MONTONI
PIUMINI • CAPI IN PELLE
ACCESSORI**

PREZZI DI FABBRICA

RIMESSA A MODELLO
RIPARAZIONE • CUSTODIA
PULITURA • PERMUTA

Atelier VARESE

VIA DANDOLO 9

Showroom CUNARDO (VA)

VIA BARAGGIA 1

www.nuovavaresepellicce.it

Aida Jespica